ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Domenica 25 Dicembre 1921* — MATTINO NUM. 306

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Coi Supplementi del LUNEDI'	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 110 —	58 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 5 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagina di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Sequestro - Cronache - I divertimenti L. 15 per linea corpo 10. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3, e sue Succursali
1 5 6

Pacificazione

La sospensione natalizia delle sedute parlamentari ha lasciato questa volta il mondo politico in uno stato che non si potrebbe chiamare propriamente di agitazione e di malcontento attivo, ma che è ben lungi, tuttavia, da ogni previsione approssimativamente sicura sui prossimi svolgimenti della politica nazionale e da una tranquilla fiducia nell'opera direttiva di chi è preposto ad essa. L'ultimo voto unanime della Camera, eccettuati quegli elementi che finora costituiscono l'opposizione sistematica ed intransigente, in favore del Ministero, non ha avuto, per riconoscimento di tutti, un valore politico preciso, significando, in sostanza, nulla più che l'opinione comune della inopportunità di una crisi nel momento presente: opinione sulla quale non è ardito affermare abbia influito anche il desiderio di non procrastinare a interrompere le vacanze natalizie. E' veramente un fatto notevole che due lunghe discussioni politiche, succedutesi a distanza di pochi giorni, abbiano contribuito tanto poco al chiarimento della situazione; e occorre da esse trarre l'insegnamento della inutilità di tali discussioni generiche, che, non provocate da fatti politici capaci di suscitare nuovi atteggiamenti e orientamenti dei partiti, si riducono veramente ad accademie vane. Vane e, per giunta, dannose, in quanto ostruiscono il normale lavoro parlamentare che — sarebbe ora di ricordarsene — consiste nell'esaminare i bilanci e nel discutere disegni di legge. Di questa conseguente infecondità dei lavori parlamentari sono responsabili, insieme — e non stiamo a discutere la percentuale rispettiva — i partiti politici con i rispettivi gruppi parlamentari, mancanti di programmi precisi e di orientamenti sicuri, e il Governo, difettoso di linea politica, di attività feconda e di energia direttiva.

Queste constatazioni generiche, le quali s'impongono ad ogni osservatore spassionato, trovano conferma e prendono rilievo, quando si scenda all'esame di un problema particolare, quello di cui più si è parlato a Montecitorio in questo mese, il problema della pacificazione. Partiti e Governo hanno mostrato, rispetto ad esso, quelle incertezze di cui parlavamo sopra. I gruppi della maggioranza non sono usciti, complessivamente, dalle affermazioni generiche, di principio, sulla necessità del rispetto alla legge, del ristabilimento dell'ordine, della pacificazione sociale. I fascisti si sono mantenuti, per bocca dei loro oratori principali, come Mussolini e Oviglio, sulla stessa linea, abbandonando così, in sostanza, le posizioni teoriche dell'azione diretta, della rappresaglia, dell'appropriazione delle funzioni statali che avevano contraddistinto sinora il fascismo e costituita l'impalcatura ideologica della sua azione. Ma non c'è stata, da parte loro, una netta enunciazione, un impegno preciso di nuovi metodi pacificativi, di una nuova condotta strettamente legale; e il loro atteggiamento pratico entro la stessa Camera è stato quello di un continuo contrasto con la parte avversa, che da parte sua ha fatto altrettanto. I socialisti medesimi si sono limitati, per lo più, alla esposizione di casi singoli e alle recriminazioni, sia pure in buona parte fondate, ma meno efficaci, per la loro stessa monotonia, e non accompagnate da una analisi veramente politica della situazione. Se questa analisi fosse stata compiuta, da loro o da altri, si sarebbe visto facilmente che il vero nodo, per l'invocato ristabilimento della normalità in buona parte d'Italia, è la costituzione di un Governo che abbia a capo uomini capaci veramente di governare, e per base una maggioranza, non numericamente strabocchevole, ma compatta e politicamente orientata, così da permettergli di agire senza preoccupazioni quotidiane in Parlamento e senza ripercussioni impacianti o resistenze sabotatrici nel Paese.

Il problema, infatti, non è quello d'emanar disposizioni, ma di applicare quelle esistenti; non è, diciam così, legislativo, ma esecutivo. Ecco perchè anche l'ultima circolare Bonomi sul disarmo e l'eventuale scioglimento dei corpi armati ci lascia piuttosto freddi. Non sarà con accumulare sempre nuove disposizioni generiche che l'on. Bonomi raggiungerà il suo scopo; ma coll'ottenere da tutti i funzionari dello Stato l'adempimento, caso per caso, del loro dovere. Quello che occorre è, che, quando un delitto o, comunque, una illegalità viene commessa, gli autori siano assicurati alla giustizia ed effettivamente puniti. Se gli assassini del Di Vagno e quelli del Boldori (come va, fra parentesi, che quasi tutti gli arrestati per quest'ultimo omicidio sono stati rimessi — se è vero quanto ha stampato l'«Avanti!» — in libertà?), per ricordare due episodi salienti, fossero con sollecitudine condannati, questo varrebbe infinitamente più che cento circolari sul disarmo. Ma il potere giudiziario, per funzionar bene, ha bisogno di un ambiente normale, che è compito del potere esecutivo creare e mantenere; e il potere esecutivo, a sua volta, nei nostri governi parlamentari, non può adempiere bene il suo ufficio senza quella condizione di una maggioranza compatta e politicamente ben orientata. Ed ecco dove il problema dell'ordine pubblico e della pacificazione si innesta a quello della collaborazione e della partecipazione al governo di certi partiti politici.

Parlare, a questo proposito, di ricatto, è sciocca malafede; in momenti anormali come il presente, solo un governo forte è capace di ristabilire completamente l'ordine e di tutelare integralmente la legge; e per avere un governo forte occorrono, appunto, tutte due le condizioni da noi enunciate: l'uomo di governo capace, alla cima, la maggioranza parlamentare adatta, alla base. La Direzione del partito socialista, che ha testè approvato esplicitamente una sempre maggior valorizzazione del gruppo parlamentare, riflette bene, come anche a questa valorizzazione, per compiersi, occorrono le stesse condizioni.

E infine, c'è un'ultima cosa da dire. Il problema della pacificazione è politico, e va trattato politicamente; ma esso è anche morale. Non siamo abituati a far prediche moralistiche, e non ne faremo neppure oggi; anche oggi, diremo che gli individui di buona volontà non bastano per ottenere la pace, di cui lo stesso messaggio natalizio si limita a far loro l'augurio. Ma se non bastano da soli, senza una struttura giuridica e un ambiente sociale e politico adatti, tuttavia influiscono su l'una e sugli altri. Se gli uomini più influenti di ogni parte non si limiteranno ad annunciare, ogni tanto, dei bei principi astratti, ma li applicheranno praticamente nella loro azione quotidiana e nel loro linguaggio familiare; se la violenza, da loro teoricamente condannata, scomparirà mano mano dalle loro abitudini di azione, di parola e di pensiero, allora quella forte azione di governo, che tutti invocano e di cui noi abbiamo precisate le condizioni, si svolgerà assai più facilmente, lascierà strascichi assai meno dolorosi e produrrà frutti più duraturi.

Diaz, ministri e deputati
in udienza da Bonomi
Le trattative per la vertenza del Cremonese

Roma, 24, notte.

L'on. Bonomi ha ricevuto il generale Diaz, che ha informato il Presidente del Consiglio sul suo viaggio attraverso gli Stati Uniti. L'on. Bonomi ha visto poi il suo collega, on. De Nava, che gli ha portato il decreto reale per i miglioramenti a favore dei pensionati, l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Bonin Longare e quindi il Ministro dell'istruzione, on. Corbino. Ha avuto in seguito una lunga conferenza cogli on. Carboni Boi, Sanna Randaccio e Cocco Ortu. Sono stati esaminati e discussi i più importanti e vitali problemi che interessano la Sardegna. Si è avuta anche una conferenza a palazzo Viminale per la soluzione della grave vertenza agraria che riguarda il Cremonese. La vertenza coinvolge anche il famoso lodo Bianchi. Stamane prima di questi colloqui il Presidente del Consiglio aveva lungamente conferito coll'on. Bevione e con don Sturzo. Quindi nel salottino dell'on. Bevione si sono condotte laboriose trattative tra i rappresentanti agrari che sono l'on. Ferrari e il segretario della Federazione agraria del Cremonese, sig. Bandirali, ed il comm. Bartoli e Donnini della Confederazione dell'agricoltura e capi delle leghe bianche, che sono gli on. Miglioli e Giavazzi. Si nutre speranza che entro stasera stessa la vertenza possa essere risolta. E pure a Roma, presente alle trattative, il prefetto di Cremona, comm. Guadagnini.

Il decreto per le nuove tariffe postali e telegrafiche

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che stabilisce le nuove tariffe postali e telegrafiche che corrispondono a quelle già note. Per le tariffe telefoniche i prezzi sono stabiliti a datare dal 1.o gennaio come segue: 1.o gruppo, reti con più di 10 mila abbonati; 2.o gruppo, reti con più di 3000 abbonati e sino a 10 mila; 3.o gruppo, reti con più di 500 abbonati sino a 3000; 4.o gruppo, reti sino a 500 abbonati. Gli abbonati di ciascun gruppo vengono divisi in categorie così determinate:

Categoria speciale. — Istituti di credito, banche, banchieri, agenti di cambio, enti, società commerciali, escluse le cooperative con capitale di oltre un milione, stabilimenti industriali, opifici con oltre cento operai, alberghi, caffè, ristoranti, trattorie di carattere di prima categoria secondo le autorità competenti, bars.

Categoria A. — Industriali, commercianti, Camere di commercio, cliniche private, studi professionali, alberghi, caffè, ristoranti, trattorie non dichiarate di prima categoria, apparecchi a portata di associazioni politiche, sportive, circoli di trattenimento e simili e tutti coloro non compresi nelle altre categorie.

Categoria B. — Abitazioni private, associazioni cooperative e di mutuo soccorso, istituti privati di educazione e istruzione.

Categoria C. — Opere pie legalmente riconosciute, giornali politici quotidiani, agenzie di notizie e loro direttori e vice-direttori, amministratori e vice-amministratori, redattori ordinari, corrispondenti ordinari che esercitino come attività unica o prevalente il giornalismo, uffici governativi provinciali e comunali, colle limitazioni che saranno stabilite da apposite disposizioni.

Per ciascuna delle suddette categorie sono stabilite le seguenti tariffe: 1.o gruppo — Categoria speciale 1500; categoria A. 1050; categoria B. 750; categoria C. 525 Rete del 2.o gruppo — Categ. speciale 1200; categ. A. 900; categ. B. 675; categ. C. 450. Rete del 3.o gruppo — Categ. speciale 780; categoria A. 585; categ. B. 435; categoria C. 225. Rete del 4.o gruppo — Categoria speciale 625; categoria A. 410; categoria B. 350; categoria C. 150.

Libertà di stampa e riposo festivo

Roma, 24, mattino.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunica: «Oggi, il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha ricevuto l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana, e la rappresentanza del Comitato direttivo della Federazione, composta di: Meoni, consigliere delegato, Andriulli, Bruccoleri, Cassola, Porrari e Bladene, segretario, i quali gli presentarono e illustrarono gli ordini del giorno approvati nell'ultima adunanza del Consiglio Generale della Federazione, riguardanti la libertà di stampa, gli Uffici di stampa all'estero ed il riposo festivo dei giornali. L'on. Bonomi espose i criteri seguiti dal Governo per la tutela degli organismi di stampa e promise di tenersi in rapporto con la Federazione della stampa per il raggiungimento degli scopi comuni. Comunicò le basi di un progetto per la costituzione e il funzionamento di un Ufficio stampa, anche per quanto si riferisce ai rapporti dell'Italia con l'estero, e infine diede i maggiori affidamenti per la più rigorosa applicazione della legge sul riposo festivo.

Per la classe forense

Roma, 24, sera.

Il ministro guardasigilli, on. Rodinò, in seguito alla lettera inviatagli dagli Ordini forensi, di rimarginamento ed insieme di richiesta per l'importante attuazione di provvidenze a favore degli avvocati, ha dato ieri con altra lettera assicurazioni che alla ripresa parlamentare sarà presentato alla Camera il disegno di legge per la classe forense.

L'Italia e la prossima Conferenza di Cannes
Montecitorio deserto - Voci sull'attesa infornata senatoriale - Due nuovi Collari dell'Annunziata?

Roma, 24, notte.

Siamo in piena tregua politica natalizia. Una parte dei ministri e numerosi sottosegretari di Stato hanno lasciato Roma per recarsi a trascorrere nelle rispettive provincie il periodo di feste. Montecitorio si può dire deserto, e fra i pochi presenti l'argomento prevalente delle conversazioni è lo strano furto di cui, secondo la denuncia dell'«Avanti!», sarebbe rimasto vittima in una sala della Camera il deputato socialista on. Gavina. La tregua politica sarà però assai breve. Tutti i ministri saranno a Roma per il 28 dicembre, giorno della brevissima ripresa dei lavori del Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio, che durerà al massimo tre sedute. La sera del 30 anche il Senato prenderà le vacanze.

Qualche giorno dopo, e cioè la sera del 4 gennaio, il presidente del Consiglio partirà alla volta di Cannes, accompagnato da alcuni esperti, onde partecipare al Consiglio supremo interalleato. Il 10 gennaio il ministro degli Esteri lascierà a sua volta Roma per recarsi a Parigi ai lavori della Conferenza dei ministri degli Esteri dell'Intesa. La Conferenza si prolungherà oltre una settimana. Al convegno di Cannes si attribuisce nelle sfere diplomatiche italiane una grande importanza, e dicesi che ancora una volta l'Italia «dovrà funzionare da cuscinetto» fra i punti di vista della Francia e dell'Inghilterra circa la linea di condotta dell'Intesa rispetto alla Germania. La questione delle riparazioni costituirà infatti l'argomento essenzialissimo del convegno di Cannes. Nel momento in cui esso è in preparazione, Briand e Lloyd George mantengono immutato il loro punto di vista. Il premier francese persiste nella sua linea di intransigenza, che si riassume nell'obbligare la Germania alla esecuzione del trattato di Versailles; mentre Lloyd George si rende conto delle condizioni della Germania e sovrattutto si preoccupa della necessità della ricostruzione economica alla quale vorrebbe chiamare a collaborare non solo la Germania ma altresì la Russia. La concezione del premier britannico è senza dubbio più larga e confacente alle necessità del momento; quella di Briand più ristretta ed egoistica. Essa è il frutto delle pressioni che l'elemento parlamentare nazionalista esercita sul Governo francese, onde indurlo a mantenere l'atteggiamento assolutamente intransigente verso la Germania. Fra questi due distinti punti di vista, quale è la posizione che l'Italia assumerà? Da indagini compiute nelle sfere autorizzate risulta che le vedute del nostro Governo si avvicinano molto più alla tesi inglese che a quella francese. La visione che Lloyd George ha della situazione viene considerata chiaroveggente. L'attuale assai critica situazione economica di Europa può migliorare ad una sola condizione, cioè che tutte le nazioni vinte, siano chiamate con le nazioni vittoriose, alla ricostruzione economica del vecchio continente. Di qui la politica di transigenza verso la Germania adottata dall'Inghilterra e dall'Italia, politica che deve condurre a quella revisione del trattato di Versailles alla quale la Francia si oppone. L'Inghilterra sente oggi più che mai la necessità della collaborazione germanica poichè il prolungarsi della situazione attuale riuscirebbe nefasto al popolo inglese, fra il quale già si contano due milioni di disoccupati. A Cannes, Lloyd George conta allargare ancora il suo precedente piano di collaborazione economica includendovi la Russia. Sarà questa, a quanto si ritiene nelle sfere competenti italiane, la novità del convegno di Cannes. Il piano di Lloyd George avrà probabilmente l'adesione dell'on. Bonomi. Ma a quest'ultimo viene assegnata, nelle previsioni politiche sul convegno, la funzione di riavvicinare i due discordanti punti di vista francese e britannico. E' insomma la funzione già esercitata l'estate scorsa dal nostro Governo alla conferenza di Parigi per l'Alta Slesia. La situazione era così tesa da minacciare la rottura fra la Francia e l'Inghilterra. Intervenne l'Italia con proposte di deferimento della questione al tribunale internazionale di Ginevra e l'accordo fu realizzato. L'Italia avrà in ogni modo, qualunque debba essere lo svolgimento del convegno, una missione importante da svolgere: quella di indurre, facendo sostanzialmente blocco con l'Inghilterra, alla ragionevolezza il rappresentante della Francia. A questo si riduce che si giungerà. Il convegno avrà dal punto di vista economico base sperimentale. Infatti, Lloyd George ha chiesto ed ottenuto che i tre premiers siano accompagnati da esperti i quali riferiranno sulle necessità finanziarie ed economiche non solo dei rispettivi paesi, ma altresì sulla situazione della Germania e della Russia. Quanto alla conferenza di Parigi, che seguirà al convegno di Cannes, essa sarà prevalentemente dedicata al problema orientale. Anche in questa conferenza l'Italia avrà un compito importante affidato al marchese della Torretta.

Alla metà di gennaio, cioè dopo il ritorno del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, avrà inizio una serie di Consigli di ministri che dovrà preludere alla ripresa parlamentare del due febbraio. E' già fin d'ora stabilito che uno dei primissimi progetti di legge da discutersi (poichè il Governo vuole assegnare un compito essenzialmente legislativo alla prossima ripresa parlamentare) sarà il progetto sul latifondo, che tanto sta a cuore dei popolari. Si annuncia stasera che prima della riapertura della Camera il Governo deliberà intorno ad una infornata di nuovi senatori. La convenienza di una nuova infornata era già stata presa in considerazione dal ministero Bonomi in novembre. L'intenzione fu abbandonata, data l'allora più che adesso incerta situazione ministeriale e dato anche l'imbarazzo derivante dal numero enorme e dalle pressioni incredibili dei candidati. Si parlava allora di 300 aspiranti al laticlavio! Il Consiglio dei ministri si accingerà all'inizio del nuovo anno al compito ingrato di estrarre da questo lotto enorme una quarantina di nuovi senatori. Saranno compresi specialmente ex deputati, fra cui un notevole numero di personalità del partito popolare e dell'estrema più transigente, con particolare riflesso ai riformisti. Nell'infornata, oltre alla rappresentanza delle più alte funzioni dello Stato, della magistratura, della scienza e dei Corpi accademici, sarebbero anche compresi — a quanto si dice — due rappresentanti del giornalismo. Ma nessun nome è oggi sicuro. Si annuncia pure che in uno dei prossimi Consigli di ministri sarà formulata la proposta da sottoporre al Sovrano per la nomina dei nuovi Collari dell'Annunziata: sarebbero insigniti della più alta onorificenza due ex-presidenti del Consiglio: Luzzatti ed Orlando. Ma per ora non sono che voci.

S.

L'Italia deve avere un programma proprio

Roma, 24, notte.

La *Tribuna* ha intervistato, sulla partecipazione dell'Italia al Convegno di Cannes, uno dei più autorevoli parlamentari appartenenti alla Commissione parlamentare delle finanze e del Tesoro. «La Conferenza di Cannes — ha detto il parlamentare — avrà una grande importanza, perchè essa dovrà portare a risolutiva deliberazione il problema delle riparazioni. Tale grave problema sembrava caduto in un angolo morto, ma è certo che da esso questa volta sarà tratto fuori per far procedere la pace verso quella ricostruzione economica, finanziaria e sociale che vivamente si impone. Mi auguro che stavolta l'Italia vada a Cannes con un programma proprio, serio, ben definito e pratico. Forse mai come questa volta i rappresentanti dell'Italia si sono trovati in una necessità così precisa di avere un programma proprio prima di recarsi al Convegno internazionale. L'Inghilterra e la Francia infatti (il fatto sarà domani completamente indennizzato, o non sarà alla scadenza del 15 gennaio che la Germania potrà sottrarsi, nitimenti che non delle modificazioni, ai suoi impegni non si recheranno al Convegno a mani vuote. In previsione della possibilità di nuovi accordi colla Germania, ciascuno di esse ha già concluso delle convenzioni particolari. La Francia è in possesso della convenzione di Wiesbaden. L'Inghilterra ha già conferito, non senza frutti, coi signori Stinnes e Rathenau, nella loro recente visita a Londra. Invece noi non abbiamo accordi colla Germania. Non solo non li abbiamo conclusi, ma neppure li abbiamo seriamente negoziati. Eppure io ritengo che non siano mancate in questi ultimi tempi occasioni favorevoli e neppure avances ripetute. Vedete, noi non abbiamo ancora liquidata la questione dei beni privati dei tedeschi, più che non è affatto favorevole per la ripresa di rapporti economici normali tra i due Paesi. Questa è una questione importantissima, che si dovrebbe subito risolvere. L'Italia si trova quindi in una situazione di inferiorità di fronte ai suoi Alleati ed anche di fronte alla Germania. Vista questa situazione, più precisi devono essere pertanto gli atteggiamenti e l'azione dei nostri Alleati nel Convegno dei primi dell'anno. Noi abbiamo interesse come e più dei nostri Alleati ad affrettare la restaurazione dell'economia dei popoli d'Europa. L'opera del Governo italiano a Cannes deve essere dunque tale da riuscire veramente utile alla nostra economia nazionale, alla ricostruzione ed alla pace europea.»

Una nota della "Reuter"

Londra, 24, notte.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione:

«Le disposizioni per la riunione del Consiglio Supremo a Cannes non sono state ancora finite in tutti i loro particolari. Lloyd George partirà lunedì prossimo per il mezzodì della Francia, accompagnato dal suo segretario e dal suo seguito e si recherà in una villa, dove il Presidente del Consiglio inglese conta di riposare per qualche giorno, prima dell'apertura dei lavori del Consiglio. Due giorni dopo il Cancelliere dello Scacchiere si recherà a Parigi con i funzionari del Tesoro e specialmente con Sir Basilio Blackett, per partecipare ad una riunione preliminare dei periti finanziari francesi ed inglesi. Si attende pure che il Ministro della Guerra britannico parta la prossima settimana per Parigi, da dove si recherà poi a Cannes. La maggior parte della Missione britannica partirebbe lunedì 2 gennaio e giungerebbe a Cannes il 4 gennaio.

«Vi sarà probabilmente qualche colloquio preliminare fra Briand e Lloyd George prima della riunione del Consiglio Supremo, che si riunirà probabilmente il 6, e si prolungherà fino a che Briand sarà costretto a far ritorno a Parigi per partecipare alla conferenza fra i Ministri degli Affari Esteri alleati, che si aprirà il 12 gennaio e che durerà da otto a dieci giorni. Non è probabile che i rappresentanti della Turchia e della Grecia siano chiamati a questa Conferenza dai tre Governi alleati, che conoscono perfettamente le pretese dei Governi turco e greco. Se i tre Ministri degli Esteri possono giungere ad una decisione precisa, questa sarà comunicata ad un'assemblea del Consiglio Supremo convocata a questo riguardo e dopo un maturo esame il Consiglio Supremo farà conoscere ai Governi turco e greco le decisioni che saranno state prese.

«Si attende che Lloyd George sia di ritorno a Londra verso il 10 gennaio».

L'ideatore tedesco della Polonia indipendente

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 21, mattino.

Il generale von Beseler è morto in un sanatorio presso Berlino, dove egli si era ritirato immediatamente dopo l'armistizio. Egli aveva sostenuto una parte importante nell'assedio di Anversa. Fu nominato in seguito governatore di Varsavia, dove egli spiegò una grande attività. A von Beseler si deve per ironia della sorte l'idea dell'indipendenza della Polonia. Con questo progetto egli sperava di unire la Polonia alla Germania, ma i suoi sforzi fallirono. Von Beseler fu allora oggetto da parte della stampa della destra a vivi attacchi che gli causarono una penosa impressione. Si assicura anzi che il dispiacere provocatogli dagli attacchi degli avversari segnasse l'inizio della sua malattia. Egli aveva manifestato l'intenzione di esporre le ragioni della sua politica, ma il suo stato di salute si aggravò di modo che non ebbe la possibilità di realizzare il suo progetto.

La Polonia e la Russia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Vienna, 21, mattino.

Ieri a Varsavia si è tenuta, sotto la presidenza del capo dello Stato, Pilsudski, una seduta del Consiglio dei ministri nella quale sembra siano state prese importanti decisioni riguardo alla questione di Vilna, della Galizia e riguardo alla condotta politica del Governo verso la Russia. Ieri l'ambasciatore francese ebbe un lungo colloquio col presidente della Repubblica. Gli incaricati di affari polacchi a Parigi e a Mosca sono stati richiamati a Varsavia per prendere parte al Consiglio di domani.

La Germania e le scadenze

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 24, notte.

Coloro i quali hanno consigliato fino ad oggi alla Germania di non alimentare soverchie illusioni su possibili dissidi in seno all'Intesa si saranno persuasi una volta di più che molte delle diversità di vedute esistenti tra Londra e Parigi non tornano in definitiva proprio a vantaggio della Germania. Ancora una volta la questione delle riparazioni è rimasta in sospeso, poichè non si è potuto trovare il terreno dell'intesa e la discussione, come si osserva nel mondo berlinese, è aperta e resterà aperta ancora per parecchio tempo come fa prevedere il comunicato inglese. Si afferma a Berlino che la questione delle riparazioni, per la quale l'on. Briand e Lloyd George non hanno trovato la soluzione, non potrà più essere risolta dagli esperti competenti separati ormai da una profonda divergenza di opinioni. Si afferma inoltre che la Commissione delle riparazioni tratterà delle garanzie date dalla Germania per il pagamento delle scadenze di gennaio e febbraio e la risposta anche a questa questione non avrà, in ogni modo, la forma concreta che si ritiene a Parigi.

Dati i risultati poco soddisfacenti delle trattative di Londra, il Governo tedesco non potrebbe indicare altro che la possibilità di pagamento di una somma di 150 o 200 milioni di marchi. Si spera tuttavia che il pagamento di gennaio e quello di febbraio potranno essere effettuati in una sola volta, e cioè il 15 febbraio. In questo momento, si osserva, la situazione finanziaria avrà un miglior poichè il 6 febbraio ha fine il termine di pagamento delle imposte del 26 per cento sulle esportazioni. La somma così ottenuta dovrebbe raggiungere i 250 milioni di marchi, di cui 200 milioni si trovano già nelle casse dello Stato. Da taluni si avanza anzi la speranza che l'Inghilterra appoggerà ancora una volta la Germania nel rinvio della rata di gennaio, poichè, in caso contrario, si provocherebbe un'altra caduta del marco.

La Conferenza finanziaria, alla quale dovrebbe essere invitata la Germania — e si continua a parlare anche della Russia — sarebbe convocata per il 15 gennaio a Bruxelles ed essa, oltre alla discussione dei problemi dei consili, dovrebbe servire a fissare il programma di una grande importanza internazionale europea. Infine una seconda ragione questa sarà che il Governo tedesco sarà presente a Cannes alle deliberazioni del Consiglio Supremo partecipandovi però solo in via ufficiosa. Una parte della stampa continua infine a sostenere la necessità che l'ultima speranza per la Germania consista nell'ottenere un prestito all'estero il quale dovrebbe riuscire a migliorare e stabilizzare progressivamente i cambi, ciò che permetterebbe la ripresa degli scambi internazionali.

La questione di Oedenburg
Una vertenza cavalleresca per... Carlo

(Servizio speciale della *Stampa*)

Vienna, 24, notte.

I giornali di stasera ripubblicano la comunicazione ufficiale dell'altro ieri della Conferenza degli ambasciatori riguardo alla nomina della Commissione per la questione di Oedenburg e insistono nel credere che tale Commissione dovrà condurre una vera e propria inchiesta. Sebbene i giornali dicano di avere accolto tale interpretazione della rappresentanza dell'Intesa a Vienna, la nostra Delegazione dichiara di non saper nulla. I circoli governativi sono convinti che alla Conferenza degli ambasciatori prenderà la questione del plebiscito. Schoeber stesso, in una sua intervista concessa oggi ad un giornalista cecoslovacco, ha espresso questa persuasione adducendo per l'ennesima volta le ragioni che obbligarono l'Austria a ritirare i propri commissari. L'*Abend Blatt* scrive che, in occasione dell'inchiesta della Sotto-Commissione, i rappresentanti delle Ambasciate dell'Intesa a Vienna e a Budapest si devono recare a Oedenburg per stabilire la verità dei fatti. Secondo informazioni che lo stesso giornale dice di aver attinte a fonte dell'Intesa, ritiene probabile un nuovo plebiscito.

Il *Tageblatt* pubblica un telegramma, secondo il quale 2000 uomini armati dei distaccamenti di Pinay ed Hevas si sono concentrati nel territorio di Oedenburg per tentare, approfittando delle quiete natalizia, un colpo di mano sul Burgenland. Il Governo austriaco avrebbe preso tutte le misure per difendere la frontiera ed evitare ogni incidente.

Durante la discussione sulla legge per la detronizzazione degli Asburgo, il deputato Henko ha dichiarato che Re Carlo è uno spergiuro e un disertore. Queste frasi provocarono un vivo tumulto e il Henko fu schiaffeggiato da un deputato. Ne sorse una contesa che portò alla nomina dei padrini. Avrà luogo un duello alla pistola all'ultimo sangue.

Andrassy costituisce
un partito di opposizione legittimista

(Servizio speciale della *Stampa*)

Vienna, 24, notte.

Il conte Andrassy, subito dopo il suo rilascio, si sia occupato per creare una forte Opposizione. Ieri ha avuto luogo una riunione nel suo palazzo; fu deciso di riunire tutti i legittimisti per formare un fronte unico contro il Governo. Il conte Apponyi propone di indurre nel nuovo Partito la parte «patriottica e legittimista» degli ebrei. E' sintomatico il fatto che, nonostante la campagna anti-semita, che si va conducendo in questi giorni, la proposta non fu accolta male. Il conte Betlen sia cercando intanto l'appoggio dei Partiti popolari, concedendo misure le quali abolissano tutte le forme che ancora sussistevano della reazione. Appare però ormai chiaro che l'Opposizione guadagna ogni giorno terreno. Il segretario del re, Berovizni, liberato l'altro ieri, è stato nuovamente arrestato in seguito a richiesta del Pubblico Ministero.

Una conferenza economica

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Il corrispondente da Washington della *Westminster Gazette* dice che gli ambienti ufficiali americani sono stati informati che nel convegno tra Briand e Lloyd George a Londra è stato deciso di convocare ad una prossima data una Conferenza economica la quale si riunirà in una capitale europea per trattare delle riparazioni tedesche e dei debiti internazionali. A tale Conferenza parteciperà una delegazione del Governo americano.

Siderurgia, il più bel fiore del giardino protezionista

A mano che la situazione delle grandi Aziende siderurgiche di guerra viene a conoscenza del pubblico e che questo prende nozione dei rapporti leciti e illeciti di esse con gli elementi dell'opinione pubblica, appare l'importanza di alcuni problemi, che in un articolo del 1.o corrente avevo adombrato su queste colonne.

La siderurgia in Italia se non ha dato, dal 1887 ad oggi, che scarsa e mediocre quantità di ferri, ha in compenso elargito copia nutrita di corruzioni e di scandali. Nacque in Umbria, nella forma più scandalosa e più gravosa per il pubblico Erario. Operò attivamente attraverso a tutte le Borse italiche, con alternative di alti e bassi nelle Azioni, non già a seconda dell'andamento dell'industria, ma a mano che certi Ministri salivano o scendevano dal potere. Quando la Commissione parlamentare potè mettere le mani, per l'inchiesta sulla Marina da guerra, in quel verminaio, si ebbero rivelazioni incredibili di corruzioni, di imbrogli contro lo Stato, di reati contro la difesa nazionale. Malgrado tutto questo, nel 1911 la siderurgia si trovava sull'orlo del fallimento, se la compiacenza della Banca d'Italia non fosse intervenuta al salvataggio, col famoso contratto del 7 agosto di quell'anno, col quale gli Istituti di credito immobilizzarono parte delle proprie risorse, per salvare dal fallimento il gruppo Ilva, che allora comprendeva, oltre a questa Società, anche Elba, Savona, Ligure Metallurgica, Ferriere Italiane e Piombino. La guerra fu una manna per questi organismi; e la Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese belliche ne sa qualche cosa. Ma le centinaia di milioni guadagnati a spese della collettività si sono raccolti in pochi portafogli privati e le Aziende siderurgiche oggi si ritrovano più misere, più pericolanti, più inette alla concorrenza, di quante non fossero nel 1913, quando tiravano avanti a furia di debiti e di elemosine bancarie.

Questo contrasto prolungato di un'industria che arricchisce metodicamente pochi fortunati speculatori, nella povertà irreparabile delle Aziende e col danno gravissimo — come ben presto vedremo — di altre floride industrie nazionali, costituisce la dimostrazione pratica della conclamata verità, che la siderurgia è una attività innaturale al clima industriale italiano e che nessun accorgimento fiscale varrà a renderla prospera e robusta. Gli alti doganali e preferenziali, che lo Stato le ha elargito con una prodigalità degna di miglior causa, hanno valso a ben poco. Il regime di serra calda ha servito principalmente a costituire pochi grossi organismi capitalistici, utili sopratutto alla speculazione di Borsa.

Quando un'industria mantenuta artificiosamente non è vivificata dalla libera concorrenza e quando il dazio serve solo a creare dei Sindacati; quando la vita di essa dipende in gran parte dalle ordinazioni delle Amministrazioni statali — Esercito, Marina, Ferrovie assimilate — la speculazione trova il suo alimento preferito e l'influenza politica il suo regno.

Gli Inglesi, sino dai tempi di Adamo Smith, temevano il protezionismo, più ancora che per i suoi danni economici, per la corruzione politica che inevitabilmente porta con sè. La siderurgia italiana costituisce l'esempio più cospicuo di questa grande verità. E le inchieste odierne ne danno una prova, che diverrà sempre più luminosa, a mano che i risultati di esse verranno alla luce. La guerra, operando anche in Italia una inaudita concentrazione di ricchezze, stava mettendo la vita del Paese, in tutte le sue manifestazioni pubbliche, nelle mani di un piccolo pugno di uomini, i quali ci ricordano ciò che scriveva degli industriali protetti Adamo Smith nel 1792: «Questo monopolio, creato dai privilegi protezionisti, ha acquistato tali tentacoli e ha talmente arricchito taluni gruppi industriali, che, simili ad una milizia sempre sul piede di guerra, essi sono divenuti temibili per il Governo stesso ed intimidiscono i legislatori».

***

Il pericolo di creare con una legislazione protettiva queste vaste zone di inferiorità, già grande per qualsiasi industria, è oggi particolarmente serio quando si tratta della siderurgia. Un privilegio ai cotonieri rincara i vestiti modesti; dato alla cantieristica, colpisce già una più vasta zona di interessi. Ma, elargito ai siderurgici, scuote alla sua radice tutta la vita del Paese. Rincara la materia prima ai cantieri navali; e quindi alti prezzi di trasporto per via di mare. Rincara le locomotive e le rotaie alle Ferrovie; e quindi alte tariffe di trasporto per via di terra. E non si tratta di cosa da poco. Lo scorso anno, in questo stesso mese, segnalavo sull'«Avanti!» che, in un disperato sforzo per salvare proprio il gruppo dell'Ilva, le Ferrovie erano state costrette a dare agli Stabilimenti di Bagnoli e di Piombino una fornitura di 23.000 tonnellate di rotaie e traversine, col sovraprezzo di lire 400 alla tonnellata, in più di quanto si sarebbe dovuto pagare sul mercato libero. E non basta. I favori concessi alla siderurgia rincarano le macchine, gli attrezzi, gli stromenti per l'agricoltura e per tutte le industrie: sicchè bisogna poi architettare una grandiosa serie di altri compensi daziari, che investa l'intera attività industriale della Nazione. E ancora, se i compensi non sono equilibrati, ne sorgono i danni, che mi propongo di illustrare con le cifre, a carico dell'agricoltura e di altre industrie fiorenti.

E tutto questo sforzo viene imposto al Paese per una industria di speculazione, la cui vita non è stata che un grido di successo a spese dello Stato.

***

Una domanda sorge, mi sembra, molto spontanea ed elementare; ove lo Stato, per ragioni puramente politiche, creda necessario di avere in Italia una propria siderurgia, si è almeno mai proposto il quanto, su la via migliore sia proprio quello del dazio doganale? Se questa industria, che economicamente non sarà mai redditizia per il Paese, debba essere lasciata libera di moltiplicarsi nei suoi Sindacati e di sfruttare le pochissime risorse di minerale metallico, che esistono in paese e che possono diventare indispensabili in guerra? Ha mai studiato se, ad esempio, il sistema dei premi alla produzione non sia molto più conve

...sio non ha mai studiato niente di tutto questo, per la ragione semplicissima che le tariffe doganali, in Italia, le fanno gli interessati e non i Ministri. Ed ecco un piccolo saggio di ciò che hanno ottenuto, a carico della Nazione, i benemeriti siderurgici dell'*Ilva* e di *Ansaldo*, alla vigilia della loro liquidazione, e prima di preparare una vasta immobilizzazione delle risorse bancarie. Il quadro, per essere più dimostrativo, pone a raffronto la tariffa doganale precedente, con quella del 1921.

Con la tariffa del 1887, le voci dei ferri di prima e di seconda lavorazione, che godevano il favore della protezione, erano state divise in 112 sotto-voci. Con la tariffa attuale, le voci sono divenute 74, con 539 suddivisioni. Ad esempio, la voce « tubi di ferro e acciaio », con la difesa doganale precedente, contava 3 suddivisioni, a seconda che la parete di essi aveva in grossezza 4 millimetri e più, o fra 1 1/2 e 4 mm., o meno di 1 1/2 mm. Oggi i tubi sono ripartiti in 68 categorie, ognuna delle quali gode di una sua protezione.

Nel riportare le cifre, ho tenuto conto del fatto che i dazi sono in oro. E ho calcolato che occorrono 200 lire carta per comperare 100 lire d'oro: il che è inferiore al vero, perchè, come è noto, oggi, ad esempio, ne occorrono 430. Ed ecco il raffronto:

VOCI	Tariffa 1887 (Dazi per quintale)	Tariffa 1921 (Dazi per quintale)
Ferro da affinazione e di [illegible]	L. 1-3	L. 12,50-37,50
Ferro e acciaio in barre	» 6,50-8	» 50-100
Ferro e acciaio in fili	» 15-17	» 70-160
Fili di ferro	» 15-17	» 100-200
Lamiere grosse	» 7-12	» 60-110
Tubi e [illegible]	» 9	» 90-110
Ferro da cucire	» 100	» 350-1000

Tralascio, per riguardo ai lettori, una serie di voci pei ferri di 2.a lavorazione. Il quadro precedente, per quanto è avvenuto i dazi sono stati calcolati non sull'aumento del ferro o del carbone quali sono oggi, ma sui prezzi che i due minerali avevano raggiunto nei periodi più gravi della guerra. A questi prezzi, ancora, si sono sommati dei « coefficienti di maggiorazione », per tener conto della concorrenza tedesca, ma senza tener conto invece che la nostra svalutazione monetaria metteva già una barriera a beneficio dei prodotti. Poi si sono fatti i dazi in oro, anche si ha l'inconveniente che più la nostra moneta si svalutta, difendendosi così automaticamente contro la concorrenza straniera, più la protezione doganale si eleva. E quindi il consumatore si ribella con un triplice *doppio*: quello del peggioramento della valuta e quello del margine daziario.

Ma almeno tutto questo giuoco di forza pone la nostra siderurgia al sicuro, la rinforza, la porta sulla strada che deve seguire, un momento e l'altro, a « camminare » — come si dice in sulle proiezioni sia — dall'estero?

I lettori vedranno che la risposta a questa domanda è *negativa*. Ma prima dobbiamo liberare con mano più efficace disastrosi di questa funesta protezione concessa alle ... speculazioni siderurgiche.

ATTILIO CABIATI.

L'assemblea degli azionisti della "Ansaldo,,

Roma, 24, notte.

...stamane, alle 11,30, si è riunita alla sede ...le di piazza Colonna l'assemblea straor... degli azionisti della Società Ansaldo. ...va il notaio Francesco Stame. Assume ...denza provvisoria il comm. ing. Val... ...è nominato quindi presidente il ... Cerutti. Aperta la discussione, ...scorsi d'altri oratori, l'azionista Gio... Toselli dichiara: « Mi duole di portare ...la parola stonata, in completo contrasto ...calori che mi hanno preceduto, ma lo ...calcolo sull'imparzialità del presidente dell'assemblea e sulla tradizione di ospitalità di Roma perchè sia consentito a' liguri, piemontesi e napoletani di parlare liberamente ».

Presidente: — Lei ha tutto il diritto di esprimere il suo pensiero. Ma vorrei pregarla di attenersi all'ordine del giorno senza entrare nel merito dell'Ansaldo, perchè oggi dobbiamo occuparci soltanto dell'elezione della nuova amministrazione e del nuovo collegio sindacale.

Toselli, continuando: — Oggi devo par dire, nella mia qualità di azionista, la prima parola che si possa pronunciare dopo l'ultima assemblea. Se ci avete convocati per nominare i nuovi amministratori, significa che qualche fatto nuovo deve essere successo. La mia intenzione non è di esporvi alle deliberazioni che saranno prese, ma comunicarvi di esprimervi il mio pensiero. Le ragioni per le quali i fratelli Perrone si sono profondamente allontanati...

Presidente, interrompendolo: — Forse l'azionista Toselli non avrà prestato attenzione quando si è letta la lettera dei fratelli Perrone al direttore generale della Banca d'Italia. Ciò che riguarda la posizione assegnata all'azienda non è l'argomento che si deve trattare oggi.

Toselli: — Dal momento che vi è un notaio il quale redige il processo verbale mi sembra di poter parlare. Vuol dire che il presidente mi toglierà la parola se occorrerà.

Toselli parla poi a lungo e conclude dicendo: — Io ho portato soltanto per dire un voto di plauso ... ai fratelli Perrone non è per ora giustificato dalle condizioni dell'azienda. Ad esso mi associerei anch'io quando un migliore esame ed una migliore valutazione dell'azienda e del nuovo lavoro mi mettessero a disposizione dei fratelli Perrone dimostreremo che la attuale situazione sfavorevole non dipende da essi ma dall'ingrata avversità del destino, con una riserva io non avere offeso in sua sensibilità di uomo.

Il presidente chiude la discussione ed indice la votazione. Sono eletti consiglieri di amministrazione: rag. Aldo Gastaldini, ing. Brezzi Giuseppe, ing. Locarni Vittorio, ing. Donzelli Camillo, rag. Buri Alessandro, ing. Stefani Nabor, ing. Vallino Mario. Sindaci effettivi: avv. Cervesi Arturo, rag. Gramatica Giovanni, rag. Ernesto Pizzorno; sindaci supplenti: avv. Olivero Adolfo, dottor Riviera Giuseppe. L'assemblea è terminata alle 13,50

La condanna del giovinetto
che uccise il padre a San Damiano d'Asti

Asti, 24, sera.

Si è avuto in questi giorni alla Corte d'Assise l'epilogo giudiziario di un delitto svoltosi la notte del marzo scorso in regione San Pietro a S. Damiano d'Asti, in circostanze oscure e singolari. Come si ricorderà, l'agricoltore Monticone Maurilio, mentre verso le 22 si apprestava ad uscire di casa, cadeva ai piedi della scala d'accesso alla sua abitazione, colpito da tre rivoltellate all'addome sparategli dall'interno della casa. Il ferito venne soccorso dalla moglie e dal figlio, i quali, anzi ebbero a dichiarare ai maresciallo dei carabinieri che li interrogò poco dopo, stavano mettendosi a letto nelle proprie stanze. Il delitto apparve avvolto nel più fitto mistero. Esclusa da principio ogni responsabilità dei famigliari dell'omicidio, i carabinieri si trovarono a svolgere per alcuni giorni indagini in vari sensi senza riuscire tuttavia ad ottenere indizi che potessero diradare le tenebre che avvolgevano il delitto. Nel corso delle indagini i sospetti vennero tessuti sopra una comitiva di zingari, coi quali il Monticone aveva avuto qualche tempo prima un violento alterco e dai quali era stato ripetutamente minacciato di morte. Ma l'ipotesi venne successivamente scartata perchè si provò che gli zingari non si trovavano più in territorio di S. Damiano la notte in cui avvenne il delitto. Si giunse così, dopo un lungo seguito di indagini, ad esaminare la possibilità che il delitto fosse dovuto ai famigliari stessi del Monticone. E la terribile ipotesi prese tosto consistenza e valore per i numerosi elementi d'accusa emersi dalle indagini contro il figlio del morto, il sedicenne Monticone Giovanni. Centro di questi si addisse istruttore emise mandato di cattura.

Il giovinetto, arrestato, confessò negli interrogatori subiti di essere l'uccisore del padre e del delitto fece questa narrazione. Vi pertava ora al giudizio. La sera del 18 marzo il padre prese ad inveire contro la moglie. Ferrero Orsola, gettandola a terra, colpendola con una chiave allo zigomo destro e minacciandola di morte. Il giovinetto, che voleva recarsi in un vicino crocicnale, si era armato di una rivoltella, ma il padre, avanti il diverbio avuto colla moglie, gli impedì di andare a letto. Il giovinetto ubbidì, quindi nero alla spaventosa della scala vide che il padre aveva nuovamente gettata a terra la madre e tornava a minacciarla di morte. Salì allora per intimorire il padre sparò tre colpi di rivoltella che lo colpirono rendendolo quasi all'istante cadavere.

Il processo è durato due giornate. I giurati ai quesiti loro rivolti hanno risposto affermativamente circa la colpevolezza, lo scusi informa di ira e l'eccesso di difesa, ed hanno concesso le attenuanti generiche. In seguito al verdetto dei giurati, il presidente, cav. Noci, ha pronunciato sentenza di condanna per il giovane Monticone a quattro anni e due mesi di reclusione. Il Monticone era difeso dagli avv. Grassi di Asti e Zublino di Casale.

Ladro sorpreso in una fabbrica di gioie
con un bottino di 400 mila lire

Alessandria, 24, sera.

Ieri notte venivano ruinati nel vicino sobborgo di Valle San Bartolomeo, due buoi a certo Bianco Carlo. Denunziato il furto, si portarono sul luogo il maresciallo dei carabinieri Gaveglio, ed il milite Bravo, i quali, seguendo una pista, si portarono a Valenza, dove perlustrazioni numerose stalle, senza però riuscire a ritrovare le bestie rubate. Mentre facevano ritorno ad Alessandria, macchinalmente, e molto appresero che un grosso furto veniva consumato nelle adiacenze di Valenza. Infatti, a breve distanza e precisamente in piazza Statuto, nella fabbrica di gioielleria del signor Barberis Angelo, si svolgeva una viva colluttazione tra il proprietario ed un ladro, identificato poi per Ugo Ligonino Ligontino, di anni 41, nativo della Provincia di Treviglio, fabbro, attualmente disoccupato. Il Ligonio, approfittando dell'ora tardi, era penetrato nella fabbrica suddetta mediante chiavi false e si era già impossessato di denaro e gioielli per una somma rilevantissima. Una donna abitante nello stesso quartiere, accortasi del fatto, dava l'allarme. Accorse il signor Barberis, che affrontò il ladro. Questi, estratta una rivoltella, aveva tentato di sparare contro il proprietario, ma il Barberis era riuscito a scansare il colpo e a ridurre il ladro all'impotenza. Giunsero frattanto il maresciallo ed il carabiniere che lo ammanettarono, traducendolo alle Carceri giudiziarie, mentre la folla minacciosamente li seguiva. Addosso al lestofante vennero trovati centomila lire in biglietti di grosso taglio, anche gioielli per un valore di altre 300 mila lire. Il Ligonio fu trovato in possesso altresì della rivoltella, di uno scalpello, di una lima ferrata e di numerose chiavi false.

Strano furto a Montecitorio
in danno d'un deputato socialista

Roma, 24, notte.

L'*Avanti!* pubblica: « Nella serata del 22 corrente, nella terza sala di scrittura degli uffici del pedazzo del Parlamento, all'on. Casalini sono stati rubati, o altro, sottratti impunemente ed una scrivania. Questi oggetti erano stati lasciati sopra una sedia a fianco del tavolo sotto l'ecologio. Circostanza molto curiosa è che entro le tasche dell'indumento vi erano delle carte, dei documenti e, fra l'altro, dei vaglia per una somma complessiva di lire 50 indirizzati alla *Bandiera Socialista*, di cui il Casalini è direttore ed amministratore e provenienti questi vaglia dalle provincie di Siena, Grosseto e Arezzo, di cui uno per la somma di lire 20 inviato da Siena dal signor Biancardi Ornele, deputato socialista di quella regione. All'ora della colazione l'on. Casalini potè riscontrare che l'incensurabile era ancora al suo posto dove lo aveva collocato. Il furto è stato denunziato ai questori della Camera, ma fra tutti oggetti di vestiario di molto valore che erano stati sottratti in quell'ora, sembra non sia probabile che proprio l'incensurabile dell'on. Casalini abbia potuto attirare le voglie dei ladri. Senonchè l'*Avanti!* — pur che l'esistenza il pensiero che trattasi di un sensazionale furto di indumenti ci si trovi di fronte ad un furto premeditato ».

Un parricida estradato

Napoli, 24, mattina.

Giunge notizia da Gibilterra che a bordo del piroscafo « American » diretto a New York, è stato trovato nella stiva il pregiudicato Vincenzo Velso, colpito da mandato di cattura per aver ucciso nell'agosto scorso il proprio padre Salvatore, a Vico Equense. Il parricida è stato sbarcato e sarà estradato

Un ordine del giorno degli insegnanti
delle scuole medie

Roma, 24, mattino.

Si sono riuniti tutti i professori inscritti alla Federazione nazionale insegnanti delle scuole medie. L'adunanza, che era presieduta dal prof. Antonioli di Milano, era stata indetta per discutere intorno alla questione del ruolo unico. Dopo esauriente discussione è stato approvato un ordine del giorno che così conclude: « I professori riuniti, inscritti alla Federazione nazionale insegnanti scuole medie, invitano tutte le sezioni della Federazione riunite in assemblea, sulla imminente riforma scolastica, di subire la propria volontà in un ordine del giorno da comunicarsi al Consiglio Nazionale e alla Giunta esecutiva, il quale, lo riaffermi di nuovo la giustizia di questa causa già sanzionata dal voto ai congressi nazionali del 1907 e 1920; lo richiami il Consiglio nazionale e la Giunta esecutiva all'osservanza del preciso obbligo imposto dal Congresso: 1.o sostenga la unificazione non soltanto dello stipendio, ma anche dell'orario, subordinatamente al principio di parità di titoli e di funzioni fra l'insegnante delle scuole medie inferiori e quello che insegna la medesima disciplina nelle superiori; e al fine di evitare possibili equivoci si difenda la Giunta esecutiva, in conformità dei doveri sindacali, a non accettare nessuna transazione in merito, senza prima aver ottenuto il consenso dei soci direttamente interpellati per referendum ».

Misteriosa scomparsa di 150 mila lire

Reggio Emilia, 24, mattino.

Verso mezzogiorno il cav. Alberto Sidoli, esattore di diversi Comuni della provincia, dovendo fare un versamento di 150 mila lire, riscosse alla Banca Popolare due vaglia per un importo di 130 mila lire, riscontrando alla Banca di San Prospero le rimanenti 20 mila lire. Non avendo tempo di recarsi alla Banca d'Italia a eseguire il versamento in parola, diede la somma a certo Umberto Lumetti, impiegato della Banca San Sepolcro, perchè la consegnasse al fattorino della Banca d'Italia, Augusto Sassi. Il Lumetti eseguì la commissione ed il Sassi ripose il denaro in una tasca esterna della giacca. Sia quando fece per riprenderlo e farne la consegna, non lo trovò più. Il cav. Sidoli, informato della cosa, provvide come prima cosa a porre il fermo sui due vaglia, quindi si recò a denunciare il fatto alla Questura.

Abbonamenti per il 1922
alla "STAMPA,,

	Italia e Colonie		Estero	
	Abbonamento 6 numeri settimanali	Colla edizione del Lunedì	Abbonamento ordinario 6 numeri settimanali	Colla edizione del Lunedì
Anno . . L.	50 —	58 —	100 —	116 —
Semestre »	25,50	29,50	51 —	59 —
Trimestre »	13 —	15 —	26 —	30 —

Abbonamenti cumulativi
"LA STAMPA,, e "LA STAMPA SPORTIVA,,

Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche « LA STAMPA SPORTIVA » dovranno aggiungere ai prezzi suprindicati:

	Anno	Sem.	Trim.
Per l'Italia e Colonie L.	14,00	7,50	4,00
Per l'Estero . . . . »	28,00	15,00	8,00

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla **Stampa** *pel tramite degli* **Uffici Postali di loro residenza.** *Così facendo otterranno un notevole risparmio, perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.*

Avvertiamo che degli abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Venezia, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero del loro « quartiere postale », secondo la suddivisione di tutte città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 40 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

L'inizio della stagione lirica. — Al Teatro Comunale, gremitissimo, si è inaugurata ieri la stagione lirica di carnevale con la « Traviata ». Lo spettacolo ha avuto un'ottima esecuzione per merito principale della signora Assunta Gargiulo (la signora Adriana Tokio è del tutto indisposta) del Chiaro. Molti applausi agli interpreti ed al maestro concertatore cav. Ugo Fratti.

DA CUNEO

Tentato suicidio di una giovane in carcere. — Giorni sono venne in questa città arrestata un'operaia di pubblica sicurezza un 41.enne, che era stato visto insieme ad una bella signorina. Il Cuneo maritatasi a Torino qualche tempo fa. Per natural successive giunse da Genova ordine sul conto dell'arrestata, che non venne posta in libertà, perchè risultò che il suo carico aveva acquisti per speculazione. Ieri mattina si rende pure noto il motivo per cui si dovette consumare al carabiniere che aveva tentato di arrestarla, con dissi si tolse alla stessa ai custodi, senza voler svelarne precisare con quali mezzi avesse voluto porre fine ai suoi giorni. Anche all'ospedale in Mesa si è rifiutata di fornire dettagli sul suo avvelenamento, continuando solo a dolersi come in preda ad acute sofferenze e gridando di voler morire perchè stanca di vivere. Le sue condizioni non sono però gravi.

DA NOVARA

Commemorazione patriottica. — Con una austera cerimonia, alla presenza di numerosi cittadini e rappresentanze del solo Vessillo e di una rappresentanza della Madri e Vedove dei Caduti, si è inaugurata nella sede della Banca Popolare una artistica lapide, opera del pittore scultore E. Tallandini, a ricordo degli impiegati caduti in guerra. Presiedeva il discreto commemorativo, ricordando ad uno ad uno i giovani morti, l'on. Cesare Bertini, al quale seguì l'illustre avvocato Ajello, che pose il mesto saluto dei colleghi a quelli che immolarono la vita per la patria.

Stato Civile di Torino

31 dicembre 1921

NASCITE (1): maschi 6, femmine 4.

MATRIMONI: Bertaudo Alessandro con Bisacchi Teresa — Ansaldi Secondo con Mongiat Duilma — Avallano Andrea con Pettenello Isabella — Ucciero Sebastiano con Bardaneli Antonia — Bocilla Ettore con Fraschini Prosperina — Bonetti Girolamo con Melano Rosa — Chicco Francesco con Cresto Clementina — Ghisotti Giovanni con Vico Giuseppina — Degasli Vincenzo con Bracco Maria — Fernando Gherardi con Cresto Teresa — Parrero Luigi con Capello Amelia — Gardrel Edoardo con Bellero Ida — Giovannini Eugenio con Scavarda Maria — Giovannini Pietro con Pessione Assunta — Greco Francesco con Campiglia Anna — Bogetti Giuseppe con Ayra Maria detta Ernesta — Marengo Stanislao con Bianchi Teresa — Monti Giuseppino con Penna Maria — Sferra Angelo con Gherardi Teresa — Negretti Alberto con Valeri Caterina — Penna Antonio con Cravini Tosca — Pecori Stefano con Milano Maria — Rosa Giovanni con Rapetti Giuseppa — Savant Bon Pietro con Demagistri Domenica — Soppegno Pasquale con Massai Irma — Tartara Pio con Burzio Rosa — Stefano Francesco con Innocenti Maria — Bracca Giovanni con Ollegno Paola — Tamburini Luigi con Pella Domenica — Agutoni Giuseppe con Pellissero Caterina — Famillo Annibale con Ensolmo Margherita — Nolva Costantino con Russo Emilia — Gai Paolo con Drago Paola — Solero Giorgio con Franci Maria — Pinetti Giuseppe con Lodovizzo Margherita — Agnesotti Umberto con Tegon Mirca.

NATI: Bertrone Giovanni fu Giovanni, d'anni 61, di Venaria Reale, negoziante — Balletti Lorenzo di Giovanni, id. id., di S. Maurizio Canavese, meccanico — Castagna Vittoria u. Ciccotto, id. id., di Torino, casalinga, via Grimea, 23 — Nicolcff ing cav uff. Francesco fu Andrea id. id., di Padova, aviatore, via XX Settembre, 5 — Giannotti Agostino fu Costantino, id. id., di Trea, esercente — Nigra Pasquale fu Giovanni, id. id., di Asti, rigattiere — De Carlini Giacomo fu Paolo id. id., di Torino, nichelli — Morteo Gio Battista fu Gio Battista, id. id., di Torino, ind., via Cernaia, 36 — Boglietto Maria n. Antonia, id. id., di Vische, casalinga, corso Vercelli, 81 — Ballocchi Paola ved. Cova, id. id., di Favria Canavese, casalinga — Chiro Antonio di Antonio, id. id., di Cova (Pavia), impiegato — Gabrone Filippo di Pietro, id. id., di Torino, falegname, via S. Paolo, 010 — Michelotti Giovanni fu Giovanni, id. id., di Torino, mercatino — Accastello Giuseppe fu Domenico, id. id., di Vigone, contadino — Boggio Maria n. Gallanino, id. id., di Saluggia, casalinga, corso Palermo, 4 — Rocco Stefano fu Vittorio, id. id., di Torino, contadino, Strada Superga, 80 — Chiapasco Francesca ved. Napoli, id. id., di Moncenisio, casalinga, via S. Balmazzo, 11.

Minori d'anni sei 3. — Totale 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Piazza Guerrino, commesso, con Borello Rosa, contadina — Barbero Giuseppe, meccanico, con Asserio Maria, sigaraia — Greco Francesco, cameriere con Marano Francesca giornalaia — Bertolotti Marco, impiegato, con Morano Emilia, sarta — Boetti Mario, calzolaio, con Grassi Lucia, cioccolatiera — Oliveretto Rinaldo, elettricista, con Scapolan Domenica — Lovera Giuseppe, disegnatore, con Galasso Teresa — Salvi Candido, elettricista, con Pizzanti Teresa, lattivendola — Carrara Francesco, ferroviere con Antonietto Giacinta — Patrito Giovanni, meccanico, con Bicchetti Giulia — Bolla Francesco, ferroviere, con Cornaglia Teresa — Pozzo Federico, parrucchiere, con Rosso Giovannina, ricamatrice — Gatti Egisto, meccanico, con Forpiti Adele, sarta — Ferrero Giulio, macellaio-salumiere, con Bottione Maria, casiera — Cerrero Sebastiano, muratore, con Chiara Angela — Grattapaglia Ferdinando, con Balduzzi Maria — Filippo avv. Luigi, impiegato, con Saraceno Anna — Peracchio Serafino, viaggiatore, con Sartoris Emma — Rosso Giuseppe, ebanista, con Mercieri Anastasia — Deroski Gio Battista, commerciante, con Negri Giulia, sarta — Gabetti Oliverio, ferroviere, con Drosti Anna — Simoni Ernesto, meccanico, con Bonavenne Veglia, tessitrice — Bo Giuseppe, carpentiere, con Favero Angela, tessitrice — Ferraro Severino, ferroviere, con Cerutti Nicolde — Pilone Luigi, agricoltore, con Castello Margherita, operaia — Succio Cesare, procuratore di Banca, con Chiarle Giuseppina — Manera Pietro, tramviere, con Dore Luigia, cioccolatiera — Sicca Luigi, disegnatore, con Goffi Ottavia — Novarino Giovanni, impiegato, con Morello Teresa, filatrice — Quinta Giuseppe, appuntato RR. CC., con Rosso Adelaide — Cattano Paolo, impiegato, con Ormea Maria — Rossetto Bernardino, negoziante, con Gatti Maria, sarta — Lunello Carlo, intagliatore, con Paoli Enrichetta, cameriera — Robino Francesco, falegname, con Cielo Maria, cameriera — Comisso Adoro, addetto municipale, con Macedio Giuseppina, operaia — Benedetti Giovanni, libbraio con Lanzavecchia Ercolina — Facelli Santo, agente daziario, con Rosin Iolanda — Scarrone Palmiro, rappresentante, con Pluno Adelaide — Verrua Lorenzo, contadino, con Castelo Giuseppa, cameriera — Fantino Carlo, viaggiatore, con Bertero Paola, sarta — Manera Lorenzo, meccanico, con Schiavina Maria, domestica — Santinelli Raffaello, meccanico, con Fontana Teresa, modista — Berutti Giuseppe, meccanico, con Cerruti Maddalena, tessitrice — Chiabrando Ernesto, artista di varietà, con Cattaneo Wanda — Ghisalberti Guido, ingegnere, con Penna Maria Pia — Peter Costanzo, impiegato, con Merlo Ilce — Ballocchio Luigi, scrittore, con Alcino Rosa, maglierista — Turinetti dottor Francesco, medico-chirurgo, con Rosso Caterina — Ghibaudo Clemente, tappezziere, con Bocca Linda, tessitrice — Carlo Celestino, litografo, con Crovella Giuseppina, impiegata — Morlando Luigi, maresciallo R. G. Finanza, con Derudo Vittoria — Marra Dionisio, ferroviere, con Bo Caterina — Porro Angelo, cameriere, con Barbero Amelia — Bellido Camillo, cantoniere municipale, con Ghivarello Luigia — Ghio Michele, ragioniere, con Picciolatta Adelina, cameriera — Robbio dott. Carlo, direttore commerciale, con Benedicenti Silvia — Morera Anselmo, pompiere, con Scalio Anselmina — Ugliono Severino, commesso, con Rainero Pierina, negoziante — Petrina Paolo, spedizioniere, con Gallo Maria — Cestamagna Antonio, cartellista, con Alassa Orsola — Bonaera Mario, industriale, con Ramone Lucia — Furnetti Giovanni, falegname, con Genod Maria — De Gori Riccardo, capitano bersaglieri, con Pachenetti Luisa — Casta Riccardo, mercante, con Mary Francesca, commessa — Cirale Vincenzo, mercante, con Alassa Margherita, civetta — Merlone Riccardo, commerciante, con Ferrero Maria, compositrice — Bosco Felice, con Nazzari Giuseppina — Pievano Angelo, ferroviere, con Tozzi Elena — Quasso Domenico con Cuneo Matilde — Pozzi Luigi, ferroviere, con Rainetti Margherita — Torre Luigi, cancellaio, con Riva Celestina, modista — Tagliella Giuseppe, cameriere con Tagliella Caterina, operaia — Rasetti Alfredo, bottaio, con Bellandi Clara — Triverio Alfio, ferroviere, con Cordero Sapina, maglierista — Cua Domenico, mercante, con Puglia Maria, operaia — Cibrario Raffaele, professore di musica, con Pozzi Teresina, impiegata — Pisani Luigi, automobilista, con Rosia Delfina, stiratrice — Carlevaro Giovanni, pubblicista, con Vitarelli Cristina, maestra pia — Perrero Raffaele, segretario comunale, con Napoleone Rosa — Pautasso Luigi, macellaio, con Bonelo Palmina — Pacardi Alfredo, meccanico, con Mascetti Enrica, cameriera — Rabino Paolo, tornitore, con Mosso Felicina — Rosetti Giuseppe, disegnatore, con Viglia di Caterina sarta — Sartoris Alberto, architetto con Giovanna Zoe — Arnodi Gaetano, ferroviere con Angeletti Maria, pittrice — Mengo Michele, meccanico, con Verzmano Carola, impiegata.

La tosse diventa una opinione, quando c'è la Pasticca del Re Sole.

Antonio Gandusio.

Fabbrica Bresciana d'Armi
LORENZOTTI PIETRO
BRESCIA - Corso Magenta, 18
Grande Stabilimento Meccanico Modernissimo

Catalogo a richiesta - Esportazione Mondiale

Deposito Lampade Osram
presso A. Soresi, Via XX Settembre, 16 - TORINO 1 - Telef. 48-93

PER LA TUTELA DEI MARCHI DI FABBRICA
DICHIARAZIONE
Il Sottoscritto Signor COPPO UMBERTO proprietario del Caffè "BAR CENTRALE" Corso Torino - Pinerolo dichiara che vivamente deplora che nel suo esercizio siasi venduto
GENEPI PIN
tutelato dal marchio di fabbrica regolarmente depositato, non genuino.
La Ditta PIN STEFANO & C. di ABBADIA ALPINA prende atto di questa dichiarazione ed acconsente a rinunziare a qualsiasi ulteriore azione giudiziaria contro il Sig. Coppo.
Il signor Coppo rimborserà le spese occorse comprese quelle della pubblicazione.
Pinerolo, 19 Dicembre 1921.
Firmato: COPPO UMBERTO.

DITTA GIUSEPPE FERRARI
Via Roma, 26, angolo Via Arcivescovado
Premiata Casa di Confezioni
per Uomo e per Signora
Ricco Assortimento Drapperie Inglesi e Pelliccerie
Lavorazione di primo ordine

Appendice della STAMPA (49

MAGA D'ORO

Romanzo

di M. A. FLEMING

— Lo farebbe ineccepibilmente — egli pensava — se sapesse tutto. Ma no; non è lord Forrester, generosa e fiera, che rivelerebbe delle sventure d'una qualsiasi creatura umana. Forse, accorgendosi della presunzione di un oscuro artista, il suo primo momento sarebbe di sorpresa e di sprezzosa collera, ma in seguito la sua dolce e tenera compassione pel sofferenti altrui la renderebbe pietosa e indulgente. Ma però... se sapesse tutto, proprio tutto... chissà...

Fece un gesto d'impazienza e si volse verso la finestra.

— Sono pazzo — mormorò poscia, — Ella ama lord Dynely e non pensa che a lui...

Stette più di un quarto d'ora a contemplare il giardino di mylady, tutto smaltato di magnifici fiori. Faceva un caldo soffocante; il cielo era grigio, senza sole, senza un soffio d'aria. Nelle prime ore del mattino il sole s'era mostrato in tutto il suo splendore, ma s'era nascosto dietro a fitte nubi, e l'atmosfera, carica di elettricità, faceva prevedere l'uragano.

La grande casa era silenziosa, mylord e mylady erano partiti, e la signorina Forrester non era ancora uscita dal suo appartamento. Ella non doveva più posare pel ritratto; l'ultima seduta aveva avuto luogo qualche giorno innanzi e Locksley rimaneva ancora in casa Dynely per terminare il dipinto. Quando c'erano stati invitati egli non aveva mai pranzato colle signore, ma non aveva mai rifiutato di tener loro compagnia quando s'erano trovate sole. Avrebbe fatto meglio a fare il contrario, perchè diventavano estremamente pericolose per lui quelle riunioni intime, quelle lunghe serate passate colla bella e intelligente fanciulla che egli si accorgeva di amare ogni giorno di più.

— Sono dunque destinato di passare ancora una volta per prove dolorose? — si diceva; — non sono sufficienti quelle del passato? La mia unica follia sopravvive ancora in me, checchè abbia fatto nei diciassette anni trascorsi, per liberarmene. Avrei dovuto pensare che un uomo non poteva vedere Franca Forrester tutti i giorni come ho fatto io, dal mese di maggio in qua, senza innamorarsene. Avrei dovuto saperlo, ma io pensavo che tutti quei sentimenti fossero spenti in me, che l'amore non potesse rivivere nel mio cuore. Però, vedendo qua, presentivo vagamente ciò che sarebbe accaduto; ma non fui abbastanza forte per trattenermi dal venirci. Già, chi ama il pericolo, vi perirà.

Lasciò la finestra e si mise a passeggiare in lungo e in largo per la camera. Sebbene l'invernata fosse spalancata, l'atmosfera era soffocante; la giornata era assai calda, così priva di aria che si respirava a stento. Locksley si slacciò la cravatta e se la tolse come se quel leggero nastro attorno al collo gli desse fastidio; si sentiva nervoso, inquieto, quasi irritato. Per la prima volta si trovava di fronte alla verità, alla cruda verità... e s'accorgeva, per la prima volta forse, della profondità, della grandezza dell'amor suo per Franca Forrester... per Franca Forrester, la futura sposa del bello e giovane nipote di lady Dynely... Egli lo sapeva che la figlia del generale Forrester doveva sposare il figlio della bionda lady, che quel matrimonio era stabilito fra le famiglie da gran tempo, e, ciò nonostante, era venuto all'Abbadia ed aveva volontariamente chiusi gli occhi per non vedere il pericolo. Attratto dalla fiamma delle pupille della bella, la farfalla s'era gettata sconsideratamente sul fuoco e s'era bruciata le ali.

— Partirò, — egli disse ad un tratto, — partirò domani. La fuga è l'unico rifugio in queste circostanze. Se rimango, se la vedo ancora, commetterò la più grande follia, perchè le dirò tutto. Il ritratto è terminato e io non posso rimanere qua più a lungo; vi sono già stato anche troppo. Sì, partirò; andrò in Spagna, andrò non so dove per dimenticare, per soffocare la mia passione.

Guardò l'orologio. Erano le due. Voleva andare quel pomeriggio fino il villaggio, e non aveva tempo da perdere.

Uscendo di casa esaminò il cielo. Le nubi si oscuravano sempre più e il temporale era imminente; ma il temporale non impensieriva Locksley, il quale si incamminò risolutamente verso il villaggio.

— Ritornerò qua stasera — egli disse fra sè — e saluterò le signore annunziando loro la mia partenza per domani.

Era proprio deciso di partire, di partire per sempre. Quale soddisfazione poteva esservi per lui nel far ritorno in quei luoghi famigliari, nel rivedere tanti visi amici che non lo riconoscevano più? Voleva stabilirsi a Roma e dedicarsi interamente al culto della sua arte. Amore, patria, moglie, figli, a tutto ciò egli non doveva più pensare. Una pazzia da fanciullo, una azione indegna commessa da uno donna a suo danno avevano spezzata la sua vita diciassette anni addietro; era stato scacciato dalla casa e dal cuore di sua madre con parole di disprezzo e di collera; aveva perduto ogni diritto all'eredità paterna. E il pensiero di lenire di far mitigare quella pena non gli era mai venuto. Al passato egli non voleva pensare; aveva meritato il suo destino, e sua madre, se pure era stata soverchiamente severa, aveva nullameno agito con giustizia. Adesso la sua arte doveva tenergli luogo di tutto; partirebbe l'indomani pel suo secondo esilio. Questa volta era deciso e sapeva che quell'esilio durerebbe per tutta la sua vita. Perchè ritornare in Inghilterra? Per vedere Franca Forrester sposa felice di lord Dynely?...

— Signor Locksley!...

Una voce chiara, dolcissima pel cuore dell'artista pronunciò quel nome e, come una visione celeste, il volto sorridente di Franca gli apparve improvvisamente allo svolto di una strada. La signorina Forrester, in compagnia di un piccolo *groom*, eretta sull'alto sedile di una carrozzella da campagna, guidava due svelti eleganti cavallucci che stentò a fermare davanti all'artista.

— Signor Locksley, — ella ripetè sorridendo, — dove va con questo tempo? Non vede che a momenti verrà giù la pioggia a dirotto? Salga qua con me, ho qualche cosa da dirle.

Era il destino che lo perseguitava nel momento in cui egli s'era deciso di fuggire il pericolo? Salì in carrozza e sedette a fianco della fanciulla. Questa fece leggermente colla frusta i suoi bei cavalli, che ripresero istantaneamente il trotto.

— Sono tutta sola quest'oggi — ella disse. — Lo sapeva lei? Sono partiti col primo treno della mattina.

— Sono partiti?... Chi è partito?

— Lady Dynely e suo figlio. Ah! ma ella non sa... Pensavo che mylady glie lo avesse detto ieri sera mentre giuocavano insieme. Sì, sono andati nella contea di Lincoln, dove rimarranno almeno una settimana; ed eccomi regina reggente, sovrana di tutto... fino al loro ritorno. Il primo uso che farò della mia libertà è di correre a passare tutta una giornata in quel raro e vecchio castello di Carylynne. Quel castello non è così antico nè così vasto come l'Abbazia, ma mi piace cento volte di più. Non lo conosce, signor Loc

Le donne di Flaubert

Era ancora il tempo delle donne romantiche, nel 1856, quando, finito di pubblicare *Madame Bovary* sulla *Revue de Paris*, Flaubert ricevette da Angers la lettera di una sconosciuta ammiratrice, che si dichiarava entusiasta della storia di Emma, storia — diceva — perchè e quale era il talento di un autore, è impossibile scrivere una storia così vera, così perfetta». Flaubert, nonostante fosse immerso fino ai capelli nelle seccature del processo che si faceva alla «Bovary», cosa oltraggiante i buoni costumi e alla religione cattolica, rispose. Era pur sempre un autore nuovo, che riceveva gli elogi delicati di una donna ancora sconosciuta, e forse egli immaginò giovane e bella. La rottura legame colla signora Colet datava dall'anno prima: durato nove anni, gli aveva ciato nell'anima non una ferita, ma la sazione e il ricordo di una lunga irritazione. Egli si trovava ora libero e faceva insieme, e alla sconosciuta provinciale pose, con una certa qual civetteria, che aveva trentacinque anni, spalle da facchino una delicatezza nervosa di donnina interessante; che era celibe e solitario, e che il suo sogno era di vivere a Venezia, in un piccolo palazzo sul Canal Grande... Al che la signorina Sofia Leroyer de Chantepie — che ecco era il nome della sconosciuta ammiratrice — rispose lealmente di essere nata il secolo e di avere quindi ventun anno di lui, vecchia signorina di provincia, andata a Parigi, appassionata divoratrice di romanzi, non priva di qualche velleità letteraria, a prova delle quali gli spedì tre volumi stampati a sue spese, da leggere e da giudicare. Qualunque autore avrebbe mutterebbe i tre volumi nel mucchio destinato a finire su qualche bancarello di libri usati, sorriderebbe di compassione per la propria illusione e non ci penserebbe più. Flaubert, invece, lesse quei libri, che non dovevano valer gran cosa, e si riferì i suoi giudizi, scrupolosamente. Era, quella povera signorina Sofia, per la vita delle giornate di provincia e la vivacità delle aspirazioni, una delle infinite Madame Bovary, sebbene nella vita di lei non fosse mai passato nè un Rodolfo, nè un Leone e nemmeno un marito. Agiata, esentata dalla servitù e da una parente cupida e parassita, l'indecisione era il male della sua natura. Per non sapersi decidere non aveva preso marito od era rimasta una *vieille fille*, benefica e un po' ridicola, vestita alla moda dell'ottocentosette anche nell'ottanta, facendo scrivere le eleganti di Angers, che si abbellivano colla *tournure*. Per non saperci decidere non si mosse mai dalla provincia e finì a lamentarsi, a gemere, a leggere e a torturarsi il cervello coi dubbi dell'al di per rischiarare i quali neanche i sacerdoti parigini, che si guardarono bene dal rispondere.

Flaubert le rispose: non per niente amava farsi chiamare «le père Cruard directeur des dames de la Désillusion». Egli rispose e diventò il suo nume. Per ventiquattro anni ella tenne preparata e lui una camera, sperando in una dita che egli non fece mai. Eppure, che significato avrebbe avuto una visita di Flaubert in quella roccaforte del romanticismo in decadenza! Ma la loro corrispondenza durò tuttavia finchè la morte la troncò, ed è pur vero che le lettere ch'egli scrisse sono diverse dalle altre: di un Flaubert meno esuberante, più contenuto, più grave, più intimo, pieno di consigli degni e di confidenze affettuose. Avrebbe curato tanto questa corrispondenza se, invece di una matura e umile amica, egli avesse scoperto nella sconosciuta ammiratrice di Angers una bella donna intraprendente, appassionata ed esigente, sul tipo della signora Colet?

***

Secondo il suo amico di giovinezza Maxime Du Camp, Flaubert non avrebbe amato veramente e profondamente mai. Fedele e appassionato soltanto nell'amicizia, egli riportò dalla morte dei suoi due più cari amici, Alfred Le Poitevin e Louis Bouilhet, solchi roventi e indelebili nella sua anima dolorante. Ma i versi del diletto amico:

Qu'es-tu? qu'es-tu? Paris, ô monstre insatiable,
Qui te délate en vers flanca enfermés?
Que veux-tu, que veux tu, lamentable?
«Je suis ton cœur, et je n'ai pas aimé».

avrebbero anche la confessione di Flaubert. Separato dalla sua crudele malattia nervosa, egli sopportò con visibile fastidio il giogo della Colet, respinse un'altra innamorata per il timore ch'ella entrasse nel suo studio, e trattò sempre le donne come si trattano i fanciulli, con indulgenza, ma mandole a distanza. Du Camp non gli riconoscerebbe che l'amore provato a sedici anni per quella certa signora sulla trentina, conosciuta sulla spiaggia di Trouville, quella bruna dal colorito di crecia, che portava il cappello e lo scialle della signora Arnoux, quando incontrò Federico. Flaubert ebbe verso di lei uno slancio irrefrenabile, ma non osò avvicinarsi. La conobbe poi a Parigi, se frequentò la casa, a non si dichiarò mai. Questo sarebbe stato il grande amore del quale Flaubert parla: «il mio cuore ne è stato devastato». All'infuori di questa creatura, che la sua eroina di predilezione (*L'éducation sentimentale*), nè le avidità sensuali Emma Bovary, nè i sogni erotici di Salammbô, sarebbero scaturiti da una sensibilità amorosa dell'autore.

Forse, ebbe ragione un critico il quale disse che Flaubert aveva troppo amato le miserie umane. In tal caso l'amore — quello che egli definì «un mondo infinito che aveva luci sfolgoranti, fioriture disordinate, oceani tempestosi, tesori meravigliosi, abissi di una profondità vertiginosa» — da lui posto tra le miserie umane. Quando, dopo la gioia e i delirii amorosi di Emma, giunge l'ora dell'espiazione e del pianto, Flaubert scrive le sue pagine più commoventi e strazianti. Non ostante la sua teoria dell'impersonalità dell'autore, sente che egli ama e ammira la sua Bovary quand'essa, non volendo cedere alla realtà della vita e sentendo che ogni ideale romantico è ormai sfuggito e che tutti i sogni sono spezzati, compie l'inevitabile suicidio, che non è il risultato del ridicolo nè della disperazione, ma è la catastrofe fatale di una vita romantica, il fallimento di tutti i sogni.

Amò troppo le miserie umane! La povera Emma serva premiata dal Comizio agricolo è una delle prove più evidenti. «Ella aveva grossi zoccoli di legno e portava un grembiule turchino. Il suo riso ma gro, stretto tra i nastri della cuffia, era più rugoso di una mela appassita, e dalle maniche del suo corpetto rosso uscivano due lunghe mani scelte e nervose. La polvere dei granai, la potassa dei bucati e il grasso della lana, le avevano tagliuzzate, indurite, incrostate, tanto che sembravano sempre sporche, e a forza di aver servito restavano sempre semiaperte come per presentare esse stesse l'umile testimonianza di tante sofferenze subite». Qui vibra tutta la simpatia grave e profonda ch'egli aveva per la donna umile e sofferente. La sviluppò più tardi nell'indimenticabile Félicité, (*Cœur simple*), l'eroica umile serva fedele; ma ognuna delle sue eroine trovò un'accento più vivo e più umano nel dolore, meglio che nella gioia. La signora Aubain, che rantola come un'agonizzante accanto al letto della figlia morta e piange le lagrime dei disperati ricordi trovando un piccolo cappello della perduta, ha atteggiamenti di una sofferenza che deve aver straziato il cuore dello scrittore stesso. La signore Arnoux, che egli predilige più delle altre, gli diventa sensibilmente più cara quando, rovinata e oppressa da sciagure famigliari e coi capelli bianchi, viene per l'ultima volta a trovare Federico: «Ella volle sapere se egli prenderebbe moglie. Egli giurò di no. — Davvero! E perchè? — Ma... per voi! E Federico la strinse fra le braccia. Ella vi rimase, arrovesciata all'indietro, la bocca semiaperta, gli occhi levati al cielo. Ad un tratto alla lo respinse con aria disperata, e siccome egli la supplicava di rispondere gli disse, abbassando la testa. — Avrei voluto farvi felice... Quando alla fu uscita Federico aprì la finestra: vide la signora Arnoux sul marciapiede arrestare una vettura che passava, vi salì e la vettura disparve. E fu tutto».

Questo addio senza speranza di rivedersi mai, questo rimpianto inesprimibile di gioie non godute e del tempo passato invano, sono per Flaubert — come egli stesso disse — la più alta parola della tenerezza umana. E la più bella pagina di *Bouvard e Pécuchet* non è forse quella in cui la signora Castillon supplica Gorju, il suo giovane amante sfruttatore, di non abbandonarla?

«Ella trasse cinque lire dalla borsa. — Me le renderai presto. Abbi un po' di pazienza! Se tu vuoi andremo al santuario della Croix Jouval e là, amor mio, ti giurerò all'altare della Madonna di sposarti, non appena sarà morto!... — Eh, ma non muore mai tuo marito!... Egli aveva voltate le spalle; lei lo raggiunse, si aggrappò al suo collo: — Lasciami partire con te, amor mio! Sarò la tua serva! Tu hai pur bisogno di qualcuno. Ma non andartene! Non lasciarmi! Piuttosto la morte! Uccidimi!... Ella gli era caduta alle ginocchia, tentava di afferrargli le mani per baciargliele. Le cadde il cappellino, il pettine; i suoi capelli corti si sparpagliarono. Erano bianchi sulle orecchie; e poichè ella lo guardava dal basso in alto, tutta singhiozzante, con le palpebre rosse e le labbra gonfie, egli ne fu esasperato, la respinse. — Indietro, vecchia! Buona sera!...

«Ella si rialzò, si strappò la crocetta d'oro che le pendeva dal collo e gliela tirò dietro. — Tieni, canaglia!... Gorju si allontanò, calpestando le foglie della siepe col suo bastoncino. La signora Castillon restò immobile a guardarlo senza piangere, colla mascella aperta e lo sguardo spento, impietrita nel suo dolore. Non era più un essere. Era una cosa in rovina».

***

L'unico amore di Flaubert, l'ispiratrice della signora Arnoux, fu vista per l'ultima volta da Maxime Du Camp nel 1861, l'anno dopo la morte dell'artista. Per caso, andando a caccia, egli sostò a riposare presso una villa che era una casa di cura per malattie mentali. Un gruppo di povere demenți uscì in quel momento dal cancello della villa a passeggiare sul bosco; la prima ad uscire, vecchia, cupa, concentrata, colle braccia penzoloni e gli occhi bassi, le vesti in disordine, l'aria desolata, passandogli vicino lo salutò. Egli la riconobbe. Lei, la radiosa apparizione di Trouville, non era più che un'avanzo di melanconia: l'amore della morte, la manìa del suicidio, la disperazione fatti persona. Quante amare riflessioni, quali tristezze infinite per il povero Flaubert, se egli l'avesse allora riveduta!

E' vero: Flaubert amava troppo le miserie umane. La grandiosa poesia del dolore eccitava la sua sensibilità fino alla ebbrezza. Erano vere orgie di lacrime e di malinconia, che lo consumavano negli ultimi anni, davanti al fuoco, nella deserta casa di Croisset, morta la madre, morti i diletti amici, lontana la nipote. Aveva la religione appassionata dei ricordi. Come la signora Aubain, vedendo uno scialle della sorella perduta, o un cappello della madre, piegava il capo sul petto, abbandonandosi a un rimpianto profondo, che il tempo non addolciva. Aveva una tenerezza inesprimibile pei suoi morti, il rispetto religioso del passato: conservava tutte le lettere, i fiori secchi nei cassetti, come confessò egli stesso in una lettera ad un'amica. Tale fu l'uomo che credette di avere implacabile la *haine du bourgeois*, che creò Homais, che rinvocò le gigantesche lotte di Cartagine, e la disperata cosa al nulla di Bouvard e Pécuchet. Tale fu l'uomo che uno dei più intimi amici giudicò incapace di amare e gli attribuì tutte le incertezze e la debolezze di Federico dell'*Education sentimentale* dal quale ebbe invece la raffinatezza, le nostalgie, lo inquieto malinconia, l'abbrezze soffocate. Amò la madre e fu per lei il più tenero dei figli. Spezzata da troppi dolori famigliari, senza fede in Dio, con un'apparenza un po' fredda, alla subiva tali crisi di dolore e di pianto, che a volte doveva tenersi ai mobili o alle pareti per attraversare una stanza, e aveva allucinazioni funebri. Le lettere che egli le scrisse durante il viaggio in Oriente sono le più affettuose e consolanti che un figlio possa scrivere alla madre lontana e sola. Amò la sorella con tenerezza appassionata, e quando ella morì nel fiore della bellezza e della gioventù, ne riportò quel dolore che gli fece scrivere: «E' strano come sia nato con nessuna fede nella felicità. Ho avuto giovanilmente il presentimento completo della vita... Le mie recenti disgrazie (la morte del padre e della sorella) mi hanno addolorato, ma non sorpreso. Adesso sono rassegnato a tutto, preparato a tutto: ho serrato le vele e attendo la tempesta, colle spalle contro il vento e la testa china sul petto...». Amò la nipote come avrebbe amato sua figlia, e a lei e al marito di lei, nell'ora della rovina, sacrificò tutta la sua fortuna personale e restò povero. Amò le amiche grandi, come George Sand, cui una venerazione piena di tenerezza, veramente commovente; le modeste, come la signorina Sofia Leroyer de Chantepie, con compatimento e bontà. Se invece di incontrare nello studio dello scultore Pradier quella insopportabile *bas bleu* che fu la Colet, pretenziosa, posatrice e anche volgare nelle sue esacerbazioni di gelosia, avesse trovato sul suo cammino una nobile figura di donna, egli l'avrebbe certamente amata. Dissero che l'amore dell'arte escludeva in lui ogni altro amore ed egli stesso forse lo credette. Ma soffrì poi tutti i dolori della solitudine e dell'isolamento e sentì l'amore e sete di affetto e di famiglia e di cuori affezionati e fedeli... La nipote, nella prefazione alla *Correspondance*, racconta che un giorno, uno degli ultimi della vita di Flaubert, tornando con lui da una visita ad una giovane madre, egli disse gravemente alludendo a quella modesta famiglia felice: «Sì, essi sono nel vero... essi solo lo sono...». Triste e definitiva constatazione del suo grande cuore amareggiato, pieno di vetace bontà.

Tra tutti gli uomini celebri che parlarono di lui il 12 di questo mese, all'inaugurazione del suo monumento, nel Giardino del Lussemburgo a Parigi, cento anni dopo la sua nascita e quaranta dopo la sua morte, vi fu uno che lo disse: «Egli era non solo grande; era soprattutto buono...». E la bontà, qualità sempre preziosa, lo è anche maggiormente quando si associa alla grandezza dell'animo» alla potenza del genio.

CAROLA PROSPERI.

I miracoli della "vettura anfibia"

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, mattino.

La vettura anfibia ha compiuto con successo un giro di esperimento da Lione fino a Vienne (Francia) percorrendo fiumi e strade. La partenza fu data ieri mattina sul Rodano. A bordo dell'automobile-battello si trovavano parecchi passeggeri e l'inventore. Una folla considerevole si accalcava nelle vicinanze del ponte Morand a Lione applaudendo con applausi l'automobile quando questa giunse per via d'acqua e si trasformò rapidamente in automobile. Lentamente quindi la macchina si rimise nuovamente in acqua allontanandosi verso il sud; passò sotto i ponti senza incidenti e salì sugli argini quando la navigazione presentava qualche difficoltà; poi ritornò in acqua. L'automobile nautica procedette ad una velocità in acqua di dodici chilometri all'ora. A Vienne giunse alle ore 15 salutata ovunque da una folla entusiasta. Al suo giungere la vettura si arrampicò con grande facilità sull'argine facendo una entrata sensazionale in città. L'inventore si propone di effettuare prossimamente una traversata della Manica dopo essersi recato a Lione e Calais.

Da Parigi a Costantinopoli in 17 ore e mezza

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, mattino.

I due aviatori francesi Doullin e De Marlis, partiti da Parigi il 10 ottobre per Costantinopoli, con scalo a Strasburgo, Praga, Budapest, Belgrado, Bucarest e Costantinopoli, sono tornati ieri al Bourget, dopo aver effettuato senza incidenti un percorso di 5065 chilometri in 35 ore di volo effettivo. La lunga assenza dei due piloti è motivata da una serie di pratiche che si dovettero fare per preparare le stazioni aeree della linea. I viaggiatori futuri potranno recarsi da Parigi alla capitale turca in 17 ore e mezza.

La morte di Sam Mac Vea

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, mattino.

Si annunzia la morte del famoso pugilista negro Sam Mac Vea, avvenuta a New York all'Ospedale di Harle, in seguito a congestione polmonare. Sam Mac Vea, che aveva da poco passato la quarantina, aveva incontrato un successo colossale in Francia dieci anni fa. Gli amatori delle sport pugilistico rammentano ancora il match finale che egli sostenne contro Joe Jeannett, che durò 13 riprese.

Gli auguri di Natale in Vaticano

Roma, 24, sera.

A mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto nella sala del Concistoro, il sacro collegio dei cardinali per ricevere gli auguri di Natale e Capodanno. Il cardinale decano, Vannutelli ha porto gli auguri a nome del collegio ed il Papa ha risposto pronunciando un breve discorso. Dopo avere ringraziato il sacro collegio dei voti espressigli, ha manifestato il suo compiacimento per avere il cardinale decano ricordato i due centenari che furono festeggiati quest'anno; quello di S. Domenico e quello di S. Francesco; essi certamente richiamarono gli uomini alla luce della celeste dottrina. Benedetto XV ha accennato quindi agli altri centenari che il mondo cristiano si appresta a celebrare nel 1921: il centenario della canonizzazione di alcuni grandi santi della Chiesa: S. Filippo Neri, S. Isidoro, S. Ignazio di Lojola, S. Teresa di Gesù.

Il Papa ha detto che tali ricorrenze avranno la più benefica efficacia per accendere nell'animo degli uomini il desiderio della vera sapienza e della fiamma d'amore cristiano. Nel prossimo anno si celebrerà anche il centenario di San Francesco di Sales; di questo Santo egli si occuperà più a lungo in altra circostanza. Ha ricordato che anche quest'anno ricorre il centenario dell'istituzione della Congregazione di Propaganda Fide. A questo proposito ha manifestato l'eccellenza dell'apostolato cristiano e l'opportunità di quella istituzione che è diretta a dargli un'apposita organizzazione. Ha fatto voti che in questa circostanza si diffonda sempre più lo spirito missionario, non solo fra coloro che sono destinati a portare la luce del Vangelo a chi vive ancora nell'ombra della morte, ma fra tutti i fedeli, che debbono essere solleciti del bene dei propri fratelli; ed è per ciò che si approfitterà della ricorrenza del suddetto centenario per favorire l'opera delle missioni. Infine ha accennato al centenario della canonizzazione di S. Francesco Saverio.

Il Papa ha concluso dicendo di avere fiducia che i detti centenari siano l'aurora di luce per la Chiesa. Il Papa ha quindi impartita l'apostolica benedizione. Poscia è sceso dal trono e si è intrattenuto coi cardinali in affabile colloquio; dopo di che è risalito sul trono ed ha accennato al bacio della mano gli arcivescovi, i vescovi e gli altri prelati che avevano assistito alla cerimonia. Quindi ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

"Piazza Dante" e "Piazza Verdi" a New York

New York, 24 notte

Per deliberazione del Municipio le due piazze di New York ora sorgono i monumenti a Dante Alighieri e a Giuseppe Verdi sono state rispettivamente denominate: «Piazza Dante» e «Piazza Verdi».

Von Jagow evade e riesce in Olanda

Parigi, 24, sera.

Il *Matin* ha da Amsterdam che Von Jagow, condannato a 5 anni di reclusione dall'Alta Corte di Lipsia, è fuggito dalla fortezza tedesca nella quale era incarcerato, ed è riuscito a passare la frontiera olandese.

Un tedesco propagandista di conciliazione in Francia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 25, mattino.

Il conte Kessler, uno dei proprietari di officine e di importanti giornali in Germania, da quindici giorni moltiplica a Parigi le visite ai direttori dei giornali, direttori di banche, agli uomini politici. «Egli si dice amico della Francia, scrive la rivista «Aux Ecoutes», confessa chiaramente la sconfitta della sua patria; egli assicura di avere odiato ogni giorno i contadini e gli operai tedeschi qualificare di disertore l'imperatore. Il conte Kessler si dice convinto dopo una vasta inchiesta compiuta che il regime imperialistico è sradicato in Germania per molto tempo se non per sempre. Egli ritiene che su settanta milioni di abitanti un settimo appena geograficamente localizzato nella vecchia Prussia e in una parte della Baviera è rimasto fedele all'antico regime. Altri quattro settimi, composti in maggior parte di operai e di piccoli borghesi hanno fiducia nella nuova repubblica. I due ultimi settimi sono esitanti e si riservano. Il conte Kessler assicura che a inclino e nelle grandi città egli ha potuto fondare apertamente delle leghe di riavvicinamento con la Francia. Il conte Kessler è venuto a sottoporre a Parigi i risultati di questa inchiesta non soltanto ai poteri pubblici ma anche ai rappresentanti delle grandi potenze accreditate presso il governo francese.

Il conte Kessler garantisce nel modo più assoluto la morte del partito repubblicano tedesco il desiderio di parte di questo di un riavvicinamento pacifico vero e duraturo con l'ex-nazione nemica e soggiunge: «La Russia si trova nello stesso stato di noi. I sovieti, dopo i tentativi comunisti che non hanno ottenuto nessun risultato positivo e dopo un periodo di disordine che è durato presso a poco il tempo che è durata in Francia la rivoluzione, si accorgono degli errori che essi hanno commesso. Uomini di buona volontà sono leggi come da noi i quali non vogliono più nè dittatura zarista, nè militare, nè comunista e che capiscono che a vivere così isolati nell'Europa essi si perdono. Mai come questa l'ora è stata propizia a delle conversazioni utili. Il conte Kessler si mostra convinto che la Conferenza di Londra avrà gettato le basi di un programma di conciliazione e forse anche di riconciliazione».

La Chicago Tribune è informata da Washington che la Conferenza terminerà molto probabilmente verso la metà di gennaio. Non soltanto la Delegazione britannica ha riservato dei passaggi per il 14 gennaio, ma gli italiani si accingono a partire il 13 ed i giapponesi il 23. Si crede che soltanto due o tre Commissioni rimarranno a Washington per discutere le questioni cinesi, mentre gli ambasciatori delle varie Potenze metteranno a punto i particolari.

Non vuole abbandonare l'alloggio!

Barricato in casa, spara sui soldati
Una mitragliatrice in azione

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, mattino.

Giunge notizia da Orthez che un usciere aveva dovuto procedere alla espulsione di un certo Dombines, dall'alloggio che questi occupava. L'inquilino rifiutò di sottomettersi alla intimazione della legge, così che fu necessario fare appello alla forza pubblica. Improvvisamente un colpo di arma da fuoco venne sparato dall'interno dell'appartamento ed un sott'ufficiale della gendarmeria, Perrot, che assisteva l'usciere, cadde a terra gravemente ferito. Un'altra persona presente fu ferita mortalmente. Barricatosi poi nella sua casa, Dombines si mostrava disposto ad opporre la più accanita resistenza. La casa fu circondata dalla gendarmeria. Ieri mattina, un gendarme, certo Vincent, avvicinatosi a quel forte di nuovo genere, fu ucciso. In seguito a questo nuovo omicidio, furono fatti venire da Pau molti soldati del 18.o fanteria, con bombe asfissianti e mitragliatrici. In seguito agli ordini del Procuratore generale e del comandante della Gendarmeria, una mitragliatrice venne posta di fronte al locale occupato dall'inquilino recalcitrante e dopo una intimazione accordante dieci minuti per arrendersi, la mitragliatrice fece per tre volte fuoco. L'assediato vi rispose con numerose fucilate. Si tenta ora di venire a capo di quell'energumeno facendo uso di granate asfissianti. Ma intanto l'assedio continua.

Un appello al clero d'Italia

per la ricostruzione di Bergeggi

Savona, 24, sera.

Il Rev. Tomaso Vigo, parroco del distrutto paese di Bergeggi, rivolge al Clero d'Italia il seguente appello:

«*Reverendo Signore*,

«Certo sarà a conoscenza della S. V. R. l'immane sciagura che il tremendo scoppio del Forte di S. Elmo ha recato alla mia povera parrocchia la sera del 29 ottobre u. s. Sempre collo schianto nel cuore per l'orribile suffrra di ferro e di fuoco, che in quella notte tristemente memoranda, seminò strage e morte, tutto abbattendo e nulla risparmiando dalla povera Bergeggi, già dalle ridenti colline bacìate dall'azzurro del mare, ed ora ridotta ad un cumulo di informi rovine. Alla eco pietosa della stampa tutta, che in quei giorni ne dava notizia nei più minuti ed orribili particolari, la città sorelle sorsero a gareggiare in generosità per sovvenire tante miserie: e questo pensiero commuove ancora l'animo mio di sacerdote e di padre a palpiti di gratitudine ardente e viva, che mai verranno meno nel mio cuore.

«Già in uno sforzo di zelo e di attività il paese va man mano ricostituendosi, ma la popolazione ancora vive profuga dalla terra nativa lungi dall'ombre della cara chiesa parrocchiale. Chi considerà questi derelitti quando saranno ritornati al focolare domestico, costituiti dalla carità dei fratelli, se la chiesa, o forse essa sola, dovrà ancora presentarsi al loro sguardo colle ingiurie delle ferite? Dove si adunerranno per elevare la mente e lo spirito a Dio queste anime che, riconosciute in famiglie, riabiteranno il suolo natale, se la chiesa non potrà ospitarle perchè le volte del tempio saranno aperte squarciate e le mura diroccate e pericolanti? Venerabili fratelli, faccio appello alla generosità del vostro buon cuore, ben sapendo che mai indarno mi sarò a voi rivolto. Occorre ricostituire prontamente la casa di Dio; perciò con tutto lo slancio del cuore faccio mia l'esclamazione di S. Paolo: *Charitas Christi urget nos*. Vi benedico il Signore per quel bene che ci farete, e nell'implorarvi la grazia dell'eccelsità e le più elette benedizioni divine, di cuore auguro buone feste natalizie e buon anno.

Savona, dicembre 1921

«Obbligatissimo Sac. *Tomaso Vigo*».

«Implorimo le Divine benedizioni a tutti coloro che vorranno concorrere a questa opera di carità e di religione. — *Giuseppe*, Vescovo».

Villa d'Este allo Stato Italiano

Roma, 24, sera.

Il *Messaggero* dice che in virtù dell'articolo 196 del trattato di S. Germano la Villa d'Este di Tivoli sarà devoluta allo Stato italiano. Infatti nel trattato di pace è detto che gli Stati a cui è stata trasferita parte dei territori dell'antica monarchia austro-ungarica e che sono sorti dallo smembramento di essa acquisano di diritto, oltrechè i beni e le proprietà situate nei rispettivi territori e appartenenti al cessato o all'attuale Governo austriaco, anche tutte le proprietà della Corona e i beni privati della antica famiglia sovrana di Austria-Ungheria. Il *Messaggero* aggiunge che sono già giunte le necessarie istruzioni all'ufficio del registro di Tivoli affinchè da parte degli amministratori della villa si proceda alla compilazione dell'inventario mobiliare e immobiliare.

Una caduta del gen. Badoglio

Roma, 24, mattino.

Nell'ultimo convegno di caccia alla volpe presso Monte Migliore, fuori Porta S. Paolo, il generale Badoglio è caduto da cavallo, riportando una contusione alla gamba per cui fu costretto ad abbandonare la caccia e dovrà restare qualche giorno in casa.

Giornali e Riviste

Brillat-Savarin, l'autore della *Fisiologia del gusto*, al quale in Francia, auspice un Comitato di uomini diversi, sta per dedicare un monumento, è un francese di origine savoiana. Ma non certo alle sue opinioni straniere egli è debitore della bagie che si sono scritte sul suo conto, e cioè che egli era un ingordo, studioso soltanto di accumular cibi nel ventre capace e fumi nel cervello, una specie di pingue. Epicuro, piacevolmente assiso fra l'epico tumulto del secolo rivoluzionario. Brillat-Savarin aveva invece ereditato dal suo popolo l'amore al lavoro, il culto della buona tavola, lo spirito giuridico e portava nel sangue un'altra nobile virtù della patria lontana: la serena tenacia. Egli nacque a Belley nel 1775; ricorda il *Secolo*, dall'unione di un onesto procuratore al *Parlamento* con una contadina sempre intenta a illustrare i rami della cucina e ad educare i figli. Bugista di razza, era cercava, allorchè doveva punire i figli, di temperare la brutalità del castigo con qualche sottile argomento legale. Si narra, ad esempio, che un giorno, mal tollerando di essere contraddetta dal futuro autore della *Fisiologia del gusto*, già adulto in ventisei anni, accompagnasse un sonoro ceffone sulle guance filiali con questa fiera sentenza: «*Sachez, monsieur, que tout démenti donné à une mère mérite châtiment*». Cresciuto a quella scuola, Brillat-Savarin era naturalmente disposto agli studi legali: prese dunque la laurea in diritto ed aperse lo studio ed una numerosa clientela. Ma eran tempi difficili, quelli. Già la Costituente liberteggiava in riforme che a Brillat-Savarin, il quale, fra le altre, coltegio particolarmente quella della abolizione della pena di morte, sembravano troppo audaci. Non dovevano dunque essere lontane le feste ore per lui, e infatti, il 19 agosto del 1792 lo rimosse dalla carica di consigliere alla Cassazione che gli avevano affidato i suoi concittadini, anch'essi di temperamento molto affine. Allora, per larghi dimenticare il forte potere, gli elettori di Belley lo nominarono sindaco ma, denunciato come federalista, il rappresentante Goudy lo trasse davanti al tribunale rivoluzionario di Parigi. Che fare? Fra tutti i sacrifici che lo minacciavano, Brillat-Savarin scelse — per dirlo con una sua frase arguta — quello «di ritardare di qualche anno la propria asfissiante» e volse i passi verso la Svizzera. Partì per l'esilio con nel cuore la nostalgia del proprio paese: della bellissima terra amata dal Lamartine che, fanciullo, vi aveva fatti gli studi, nello stesso collegio di Brillat-Savarin, a Belley, già illustrata allora dal Rousseau e dal Voltaire e poi dal De Maistre e dal Theurlet, dal Bordeaux e dal Bazin. Fu per qualche tempo a Losanna, poi in Olanda, poi in America, a Nuova York: là, maestro di francese, qui, di violino per tre lunghi anni. Finalmente nel 1797, ritorno in patria. A Belley il suo maggior dolore fu di sapere venduta la sua vigna di Marchuraz, più, ad asciugargli le lagrime, il direttorio in «attacco» allo Stato Maggiore di Augerau. C'era solidarietà, allora, fra la sopa e la spada. Tanto vero che, più tardi, il 18 brumaio, noi troviamo Brillat-Savarin commissario al Tribunale di Versailles, donde, per volere del primo console, passò, poco dopo, alla Cassazione. Era ritornato là di dove era partito, ma meno giovine e più scettico. Fece dunque il suo dovere, ma nelle ore di ufficio; fu magistrato alla Corte, ma semplice cittadino fuori. Come magistrato, fu austero; come cittadino... assente. Non si accorse che Napoleone era caduto, se non per ricordare che Luigi XVI era stato re di Francia. E nacque appunto a 21 anni, d'un malanno preso, il 21 gennaio del 1826, per assistere ad una messa in suffragio del re decapitato.

***

Nell'infanzia di Venezia molte vigne erano sparse qua e là, specialmente intorno alle chiese. Una ha lasciato il nome che si conserva tuttora nella *Chiesa di San Francesco della Vigna*. L'isoletta dell'Estuario che si stende sino al porto di S. Erasmo si chiama *Vignale*, un antico *Vinale*. Alcune contrade, ricorda *Enotria*, presero il nome del prezioso liquore. *Rive del vin*, *Campiello del vin*. Alla *Riva del vin* a Rialto approdavano le barche che portavano il vino dalla terraferma. Il magistrato, denominato *Giustizia nuove*, instituito nel 1262, vigilava sulle taverne e sui venditori di vino al minuto. Era proibito agli osti di mutare acqua nel vino. Per il dazio del vino una tariffa del 1403 ci dice che era di ducati 4 al carro (otto brente o *mastelli* facevano un carro). Nei secoli XV e XVI si trovano ricordati molti vini *salubri*, *stomacali*, *matricali*, *gagliardi*, *mezzani* e *deboli*. Più volentieri si mescevano i vini di profumo e di forza, specialmente il *greco* o moscato dolce ottenuto da un vitigno originario di Candia, e la *malvasia* avuta da un vitigno di Cipro. Vini indigeni preferiti nel Veneto erano la *vernaccia* di una appassita, molto alcolica, il *greco*, il *chiarello* d'Alba e di Salasco, il *chiaretto* di Arqui, i vini a tipo di vernaccia di Lodi, Crema, Brescia, Como, Verona, Caneglano; la *ribolla* e i vini *brognoli* del Friuli. I vini erano molte volte conciati con aromi e droghe. Quanto alle osterie, nei secoli XV e XVI esse erano particolarmente a S. Marco e a Rialto, i due centri ferventi di vita e frequentati da forestieri; nel secolo XV erano più di venti e le tolte, a quel tempo, stalle e cavalli. Nella piazza di S. Marco era quella del *Cappello* la cui insegna si vede, ancora alle Procuratie, nel quadro la *Processione* di Gentile Bellini (1493) e del *Sciziadego*, forse dal nome del suo primo conduttore. Presso il molo erano quelle del *Leone*, del *Pellegrino*, del *Cavalletto* e della *Luna*, queste due demolite quando si costruì la Libreria del Sansovino; tre altre erano al Ponte della Paglia all'insegna della *Serpe*, della *Stella* e della *Corona*. Altre osterie erano a Rialto, a S. Bartolomeo, in Corte dell'Orso quella del *Leon bianco*, e presso il Gran Ponte quella della *Campana*, di cui era comproprietario il famoso arruffapopolo Marin Sanudo; quella del *Re*, dell'*Angelo*, della *Torre*, della *Bancella*, e delle *Sturion* che diede il nome alla calle e fu chiusa nel 1511. Di quest'ultima il Carpaccio ripresse l'insegna nel quadro che rappresenta il *Patriarca di Grado che libera un'indemoniata*.

***

Il prof. Pariavecchio, parlando delle considerazioni che l'uso del vino nel trattamento delle ferite e di alcuni processi infettivi non è nuovo, che in qualche regione è a tale scopo usato dal popolino per lavare le ferite ecc., che il suo impiego è consigliato in qualche trattato di pronto soccorso ed è stata anche studiata la sua azione antisettica «in vitro» specie contro il vibrione colerico, decise di mettere alla prova il valore antisettico di tale mezzo così facile ad aversi sottomano da noi. La *Riforma medica*, dice che le prove sono state fatte su di un buon numero di infermi per cure di svariate infezioni chirurgiche (lesioni violente, ascessi superficiali e profondi, flemmoni, focolai tubercolosi aperti, ecc.). Per la cura s'è usato del vino sicuramente sincero, rosso o bianco, di diversa provenienza, con gradazione alcoolica tra 12 e 15 gradi. Questo vino è stato impiegato intero o diluito in varie proporzioni, sia per irrigazioni che per tamponamenti e per impacchi. I risultati clinici furono superato ogni aspettativa ed autorizzano ad espressioni entusiastiche. Le applicazioni si sono rivelate assolutamente prive di qualsiasi inconveniente locale e generale, non producendo nè dolore, nè bruciore, nè irritazione della pelle vicina. Il potere sterilizzante e detergente del vino si è dimostrato [illegible] e la sua azione attivatrice dei processi di riparazione pronta, sicura, costante e tale da accelerare notevolmente il ritmo della cicatrizzazione. Naturalmente i suoi benefici effetti sono stati meno marcati ma notevoli, nella cura dei focolai tubercolosi. I casi clinici riportati dall'Autore danno un'idea dei grandi benefici dell'antisepsi fatta col vino. Egli li ritiene atti a incoraggiare i medici a praticarla su vasta scala per fornire una larga base clinica a questa vecchia e nuova cura fatta con un mezzo che da noi è per fortuna sovrabbondante. La cura oltrechè altamente benefica sullo stato locale e generale, è assolutamente innocua e di facile attuazione, giacchè in nessun caso è occorsa l'irrigazione continua o discontinua, essendosi mostrata sufficiente una sola irrigazione al giorno con vino, seguita da tamponamenti ed eventualmente anche da impacchi, praticati anche essi con vino.

Il Linimento "Sloan"
allevia i dolori naturalmente e prontamente.

Sia che si tratti di reumatismo, di nevralgie, mal di schiena, rigidità delle articolazioni oppure di storte, il Linimento "Sloan" è sicuro di penetrare nella cute senza lasciare alcuna traccia, esso riscalda la parte dolente, dissipa il soverchio ammassamento di sangue e scaccia i dolori. Bisogna spalmarne una buona quantità. Non macchia la pelle.

In vendita presso tutte le Farmacie.
Deposito all'ingrosso: H. ROBERTS & CO.
40 Via Moscova, MILANO

L'INIMENTO "SLOAN"

La SCUOLA per CORRISPONDENZA
TORINO - Via S. Quintino, 19
Specializzata nell'insegnamento tecnico e commerciale dei diversi gradi.
Elettrotecnica - Meccanica - Commercio - Matematica
Disegno - Agraria - Scuole Tecniche (programma governativo).
Chiedere programmi alla Direzione della Scuola

**APPARECCHI FO

CRONACA CITTADINA

Le sorprese di Natale

Con la fisonomia alterata, il cappello male in equilibrio sulla nuca, il paletot abbottonato sulla gibbà, uno sconosciuto si è presentato ieri sera nella nostra redazione. Fantasia della notte di Natale? Realtà. Storia vera, con personaggi veri, anche se taluno sia nascosto nell'ombra.

— Un cronista, cerco un cronista, uno di quei signori che possono scrivere degli articoli nella cronaca cittadina. Non conosco personalmente nessuno, ma posso parlare a chicchessia. Non cerco uno specialista.

Il nostro portiere, che ha l'occhio clinico e meglio d'uno psichiatra, conosce quel certo limite dove finisce il genio e comincia la pazzia, rimase qualche momento in forse se introdurlo o rinviarlo con il rituale: « La cronaca? Tutti assenti. Ripassi domani »

Lo sconosciuto ripetè la richiesta con tanto accoramento che si commosse e con una scusa pietosa riuscì a distrarre uno di noi, dai suoi vagabondaggi per le vie dei cieli in cerca di una dimora principesca (è il nostro tema favorito, tanto siamo preoccupati di non dare noia ai commendatore liorgesi, ed a portarlo in anticamera.

Un articolo? Novantanove volte su cento coloro che vengono a noi per ispirarci una nota di cronaca, non hanno altro da dire se non che hanno perduto il cane o il portafoglio o, caso più frequente in questi tempi, che cercano un impiego (sul tema della disoccupazione potremmo scrivere in questi giorni delle pagine dolorosissime), ma una semplice occhiata bastò per assicurarci che doveva trattarsi di un caso molto più grave Lo sconosciuto ci si buttò incontro con tale impeto che il nostro sguardo corse preoccupato alla porta.

— Un articolo: ho bisogno di un articolo. Ma un articolo molto « grosso », che si veda bene, con tanto di titolo che lo faccia leggere a tutti. E' necessario che a nessuno sfuggo, che tutti se ne interessino, che tutti lo vedano.

— Un articolo? Lungo, « grosso », alto, che tutti vedano, che tutti leggano... Ma deve essere una cosa molto interessante. Dica, dica... E se non le spiace comunichi col direi chi è.

Come i lettori possono pensare, le nostre apprensioni erano già un pochino scomparse. Pensavamo... Un matto, indubbiamente Un altro. Uno dei tanti...

— Chi sono? Un geometra... Geometra e misuratore. Specialista nella divisione dei terreni. Divido ad occhio... Quello che non resta da una parte resta dall'altra. L'interessante è che del terreno non ne resti attaccato alle mie scarpe. Vero? Ma non è di me si tratta. Cioè è di me, sì, ma non della mia professione. In quanto mi capisca la mia professione non c'entra per nulla. Potrei anche fare il terrazziere e la mia situazione non muterebbe. Quanto mi capita è talmente singolare, talmente buffo, talmente sconcertante, che se non riesco a liberarmene non so dove vado a finire.

I giornalisti hanno il tempo contato, non possono sprecarlo. Lo sconosciuto accennava a voler divagare e in conseguenza lo invitammo a restare in argomento.

— Mi spiego. Quello che io desidero da loro è che mi liberino... No! no, così non va... Bisogna che io racconti per filo e per segno quello che mi capita. Il primo di dicembre...

— Non si potrebbe fare a meno di qualche giorno? Siamo al 24...

— Si potrebbe, sì, ma loro finirebbero per non capire nulla. Il primo dicembre, verso mezzogiorno, si presenta alla mia domestica un fattorino di una delle principali confetterie torinesi con due enormi pacchi di pasticceria ed un grosso pacco di marrons glacés. Io non ero ancora in casa, mia moglie era fuori con me e la fantesca ritirò i tre pacchi. Col tre pacchi c'era anche la relativa fattura della ditta, ma il fattorino non chiese l'importo e la serva ritirò i pacchi. Due chili di paste ed un chilogramma di marrons. Io non avevo ordinato delle paste, non avevo richiesto dei marrons e può immaginarsi come restai, quando, tornato a casa, mi trovai dinanzi a quel cumulo di roba... Pensai, non possono sopportare anche loro, ad un tal pasticciere. Quando però lessi la fattura e vidi che proprio mi indirizzato a me, anche per non fare delle storie, non ordinai rinviare le paste. Sono un po' troppe, pensai, ma poichè ci sono... Faremo stare allegri i ragazzi! Ne ho quattro, quattro diavoli. Ci mettiamo a tavola. Non sono passati cinque minuti che torna a squillare il campanello. Altro fattorino di pasticcere ed altra pasticceria. Altri tre enormi pacchi di paste e di marrons glacés. Dieci minuti dopo un altro fattorino, ed altri cumuli di roba. E sempre con tanto di fattura!... Ha ragione di dire che il mio caso è singolare...

— Singolarissimo... veramente. Divertente. Diverte anche noi...

— Divertirà loro, ma non me, lo assicuro; non me. Al terzo pacco l'idea che qualcuno sembri mi avesse fatto le scherzo di ordinare a mio nome paste e marrons mi si confermò talmente che sull'altro decisi di rinviare tutto ai rispettivi proprietari. I primi pacchi li avrei tenuti volentieri, ma non potevo tenere in casa tanta pasticceria a rischio di far nascere di indigestione tutta la mia famiglia. Rinviai tutti i nove pacchi, raccomandando alla cameriera di dire ai pasticcieri che si trattava di uno scherzo e che dovevano avere pazienza. E cominciai ad arrovellarmi per immaginare chi poteva avere avuto una tale « pensata ». Chi? Indovini lo grillo. Il sono tanti matti a questo mondo! Non trovai tra i miei amici quello che potessi sospettare di un'idea simile. E se tutto fosse finito lì forse non ci avrei nemmeno pensato più.

— Tutto non è finito lì? L'arrivo di paste continua?

— Continua, continua, e con tale progressione che la mia casa è divenuta un porto di mare, un deposito di carico e scarico, e se non la finisce lo perde la testa. E il peggio con me i miei figlioli, mia moglie, le cameriere, anche il portinaio. Il primo giorno sono due gocce d'acqua. A poco a poco è cominciata la pioggia. Oggi è stato un diluvio.

— Nuovi pacchi ogni giorno?...

— Ogni giorno no! I buontemponi o le canaglie che mi perseguitano sono intelligenti. Riposano. Scelgono i giorni buoni. Quando credo che tutto sia finito ricominciano da capo. E si vendicano e con usura. Ne inventano di ogni sesso

ULTIME NOTIZIE

Dibattito alla Camera francese
sui risultati del convegno di Londra e sul fallimento della banca di Cina

Parigi, 24, notte.

La Camera presentava oggi l'aspetto dei grandi giorni di combattimento. Un pubblico numeroso gremiva le tribune. Anche quelle diplomatica era al gran completo. Gli 8 interpellanze di grande importanza erano iscritte all'ordine del giorno, una di Klotz sulla politica delle riparazioni e le conversazioni di Londra e un'altra sulla Banca Industriale della Cina. Per quest'ultima il dibattito, che si doveva iniziare, non era che il proseguimento di quello avvenuto l'8 luglio u. s., dibattito burrascoso perchè nel corso di esso alcuni interpellanti avevano annunziato l'intenzione di fare il processo ad alcune istituzioni o anche ad alcune personalità e fra di esse in prima linea al Direttore Generale del Ministero degli Esteri Berthelot.

Quando la seduta viene aperta il signor Klotz sale alla tribuna e fra lo stupore generale l'ex ministro delle Finanze dichiara che non si tratta di una interpellanza ma di una semplice interrogazione. Egli dice: « Al ritorno da Washington il signor Briand aveva rifiutato di rendere conto alla Camera del suo viaggio in America. Ho chiesto oggi al signor Briand di non rispondere più ad una interpellanza ma ad una interrogazione ed egli ha accettato. Importa sapere se gli accordi di Londra comportano una riduzione dei nostri diritti e se essi sono definitivi prima della Conferenza di Cannes. Voi vi recate a Cannes per parlare con le Potenze rappresentate nella Commissione delle riparazioni. Otterrete voi di più di quello che questa Commissione ha ottenuto? Le Potenze hanno rinunziato ai dodici miliardi che la Germania doveva pagare al 1.o maggio. Inoltre, per le stesse ragioni, l'accordo del 18 agosto ha consacrato una nuova diminuzione dei nostri diritti. Poichè la Commissione delle riparazioni ha passato la spugna su tutto questo, quale vantaggio trarremo noi dalla convocazione di Cannes? Se queste riduzioni devono tradursi in un aumento di imposte, occorre sapere su quale stiracchiamo noi ci mettiamo. Il contribuente tedesco paga due volte di meno del contribuente francese ed attualmente la Germania sta riducendo ancora le proprie imposte. Che cosa fanno, a questo riguardo, la Commissione delle riparazioni e la Commissione delle garanzie? I tagliandi tedeschi rappresentano quindici miliardi di marchi in carta. E' un pegno. Che cosa aspettiamo per impossessarcene? Noi siamo impegnati a subire le minacce della speculazione internazionale. Denunzio il pericolo. Non bisogna che questa speculazione ci spogli. Essa tende alla revisione del trattato di Versailles, che sarebbe fatta a scapito dei nostri diritti. Il bilancio delle spese ricuperabili non è votato. Esso ammonta a sette miliardi. Noi abbiamo anticipato 40 miliardi. Chiedo se alla vigilia della Conferenza di Cannes noi saremo chiamati a votare nuove imposte.

Briand aveva acconsentito a rispondere immediatamente. Il Presidente del Consiglio salì pertanto alla tribuna e spiegò che aveva rifiutato di accogliere l'interpellanza del signor Klotz perchè in pieni negoziati diplomatici non avrebbe potuto rispondergli. Le condizioni della Conferenza sono da regolarsi d'accordo con gli Alleati. Egli non può perciò dire di più prima che i negoziati siano terminati. Lo stato dei pagamenti è stato fissato dalla Commissione delle riparazioni, e la Francia non poteva mutare sulla Alla Conferenza vi sono molti altri problemi da discutere. La Conferenza, della quale il pubblico può anche burlarsi, hanno il loro lato buono perchè mettono in contatto i popoli disposti a farsi delle concessioni reciproche, e così si evitano conflitti. La Conferenza di Washington ha dato origine all'alleanza a quattro del Pacifico. E' questo un grande risultato. Quella di Cannes può essere della stessa importanza. Il tono pacifico non potrà lasciarsi vincolare da un ordine del giorno, ma non può rispondere ad una interrogazione. Dichiara che egli non si esitato a recarsi a Londra, per conversare col primo ministro inglese specialmente su tutte le questioni che potevano far nascere fra la Francia e l'Inghilterra del malintesi. Si è discusso con la massima cordialità e si è potuto constatare con piacere che l'intesa è completa, per quanto possibile. Non si tratta, per la Francia di abbandonare nessuna garanzia di quelle che essa deteneva, ed in nessun momento Lloyd George ha pensato che la Francia sarebbe condotta verso il sacrificio. Fra gli applausi dell'Assemblea, questa volta quasi generali, il signor Briand assicura che nessuna nuova imposta verrà stabilita nel prossimo anno.

Esaurita questa prima parte del dibattito, si passa allo svolgimento delle interpellanze sulla Banca Industriale della Cina. Il primo interpellante, il deputato Outrey, fa la storia della questione, rievocando tutte le vicende che hanno condotto il ministro Loucheur di credito francese in Estremo Oriente sull'orlo del fallimento, e pone in luce come i rappresentanti del Governo avessero formalmente impegnato l'onore della Francia nella prosperità di quella Banca. Rileva la grave impressione prodotta in Cina dalla sospensione dei pagamenti da parte della Banca. Il deputato Taylinger, parlando delle responsabilità incorse degli amministratori della Banca ed anche dai funzionari del Ministero, chiede delle spiegazioni. Il socialista Barthe denuncia la compromissione di alcuni funzionari, e fa anche il nome di Filippo Berthelot, fratello di uno dei dirigenti della Banca. Annunzia la sua intenzione di presentare un ordine del giorno, tendente a vietare il cumulo delle funzioni legislative e diplomatiche con una attività qualunque in affari industriali. Sul fondo della questione, cioè sulla necessità di rimettere a galla la Banca di Cina, tutti alla Camera si sono mostrati d'accordo. Il seguito della discussione è stato rinviato a martedì prossimo.

Fenomeni meteorologici

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Nell'ultima seduta dell'Accademia dell'Agricoltura, il signor Anglot, direttore dell'Ufficio meteorologico di Parigi per lunghi anni, riassumendo i dati caratteristici del 1921 nella regione parigina ebbe a dichiarare che da 111 anni non si era avuta una temperatura media così alta, nè un minimo di pioggia così accentuato. La temperatura media non è stata, infatti, che di 11 gradi o 4 cioè più di un grado e mezzo della normale, e quanto alla pioggia questa non oltrepassò i 278 millimetri, mentre la media è di 575. Questa penuria di acqua è stata assolutamente senza esempio nella regione parigina.

I convegni di Parigi e di Cannes
Lloyd George parte domani

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Si conferma stasera che Lloyd George, accompagnato dal Ministro Curchill e da vari segretari, partirà lunedì mattina da Londra per recarsi a Grasse, presso Cannes. Il Consiglio Supremo inaugurerà i suoi lavori il 6 gennaio. La Delegazione inglese sarà alquanto più numerosa di quelle che parteciparono ai precedenti Convegni interalleati. Gli on. Horne e Worthington Evans, insieme cogli esperti del Ministero del Tesoro, partiranno tra giorni per Parigi e si incontreranno colà coi rappresentanti dei Governi francese ed italiano. E' certa la partecipazione al Convegno di Parigi di vari industriali e finanzieri inglesi estranei al Governo e coi quali Lloyd George ed i suoi Ministri si sono lungamente e ripetutamente intrattenuti in questi ultimi due giorni. La Delegazione inglese alla Conferenza di Cannes partirà da Londra il 2 gennaio. Per il 4 gennaio sono previste nuove conversazioni preliminari, di carattere privato, tra i Primi Ministri di Francia e di Inghilterra. L'on. Briand, secondo informazioni da fonte inglese, rimarrebbe a Cannes sino al 12 gennaio, donde ripartirebbe per trovarsi il 13 a Parigi per assistere, in qualità di Ministro francese degli Esteri, al Convegno dei Ministri degli Esteri dell'Intesa, e non è tuttavia da escludersi che il Consiglio Supremo venga indotto dalla necessità delle cose ad assorbire il Convegno dei Ministri degli Esteri ed a trattare i problemi relativi contemporaneamente agli altri problemi posti all'ordine del giorno della Conferenza. La Delegazione inglese alla riunione di Parigi è già al completo. Secondo notizie di stasera, essa sarà presieduta dal Ministro della Guerra, on. Worthington Evans, e sarà composta oltrechè da alcuni alti funzionari del Tesoro, da cinque industriali scelti dal Governo e tra questi da Sir Robert Kindersley, direttore della Banca di Inghilterra, e da Lord Iverforth, uno tra i più noti armatori inglesi.

Una proposta italiana
per risolvere il problema dei sottomarini

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Un telegramma da Washington informa che la delegazione italiana alla conferenza del disarmo ha proposto alla commissione degli armamenti navali che un'altra conferenza venga tenuta dopo l'aggiornamento della presente conferenza, per trattare esclusivamente le questioni delle flotte sottomarina ed ausiliaria. Un delegato italiano commentando la proposta ha dichiarato che grande numero di nazioni possedenti una flotta sottomarina non erano state invitate a partecipare alla conferenza. D'altra parte esse possono con una spesa minima creare serie difficoltà alla sicurezza delle potenze rappresentate alla conferenza di Washington. Di queste potenze non è quindi possibile non tenere conto in un programma di riduzione della flotta sottomarina.

I minoritari e la Confederazione generale del Lavoro
al Congresso comunista di Parigi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Il fatto principale della seduta di ieri del Congresso comunista è stato l'insuccesso del passo compiuto dalla delegazione minoritaria presso la Confederazione Generale del Lavoro. Questa mattina, dopo quattro ore di seduta, le cose non erano modificate. Dalle 9 in poi si è discusso continuamente su di una mozione che la delegazione aveva redatto nella notte, mozione che decideva di mantenere i vincoli provvisori fra tutti i sindacati rappresentati al Congresso. In altre parole, dinanzi alla risposta chiara della Confederazione Generale del Lavoro respingente gli approcci fatti, i capi minoritari sembravano avere perduto un poco la tramontana e non osavano, per ragioni ancora non rese pubbliche, di mettere in piedi la seconda Confederazione Generale del Lavoro. La discussione per altro fu tumultuosa poichè anche i minoritari sembrano divisi in due, tre o forse quattro frazioni. Nella impossibilità di trovare un terreno di intesa, la seduta è stata rinviata al pomeriggio per ricercare una conclusione.

Il Congresso minoritario è terminato questa sera dopo la votazione di una mozione decidente di sopprimere provvisoriamente gli approvvigionamenti di carta e di timbri confederali, ciò che sarà per la Confederazione del lavoro una diminuzione di risorse. La Commissione amministrativa del Partito comunista sarà poi incaricata di mettere in vendita altri timbri che i sindacati dovranno acquistare. La volontà del Congresso di non essere reso responsabile della scissione si è manifestata poi in questa affermazione: « togliendo i suoi lavori il Congresso afferma vivamente la sua fedeltà all'unità sindacale, malgrado i secessionisti confederali. Portando a conoscenza del proletariato le decisioni prese, il Congresso lascia ai dirigenti confederali tutti ogni responsabilità per la loro condotta. Tutti i sindacati, i militanti i sindacalisti presenti al congresso a qualunque tendenza essi appartengano si impegnano di fare tutta la propaganda necessaria a favore dell'unità sindacale. Venne proposta una lunga lista di candidati al nuovo Consiglio di amministrazione comprendente 13 delegati di federazioni e di unioni dipartimentali e 14 delegati di Parigi.

Desiderata dei comunisti tedeschi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 24, notte.

La *Rothe Fahne* comunica che la Centrale del partito comunista ha deciso di proporre al Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista di intraprendere delle *démarches* per un'azione comune di tutti i lavoratori, con i seguenti scopi: annullamento internazionale di tutti i debiti di guerra; prolungazione di qualsiasi nuovo armamento; impedire nuovi atti di violenza da parte dell'imperialismo francese; imporre il riconoscimento della Russia dei Soviets; ottenere crediti per la ricostruzione della Russia; assicurare in tutto il mondo la giornata di otto ore. *La Rothe Fahne*, che commenta brevemente queste deliberazioni della Centrale comunista, aggiunge, per conto suo, di trovare le esigenze molto moderate, riservandosi a vedere in esse perfino la prova del desiderio dei comunisti tedeschi di avviarsi alla collaborazione con gli altri partiti socialisti.

Esequie nazionali
in memoria di Saint-Saëns

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Una grande concorso di pubblico sono state celebrate oggi le esequie nazionali del compositore Camillo Saint Saens. Nella chiesa della Maddalena, dove erano convenuti tutti i grandi Corpi dello Stato, è stata eseguita unicamente musica del defunto maestro. La salma venne poi trasportata al Cimitero di Montparnasse ove vennero pronunziati discorsi dal ministro delle Belle Arti, dal rappresentante del Governo e da quelli della Società degli autori, dei compositori lirici e drammatici. Le truppe della guarnigione hanno reso gli onori.

I torbidi in Egitto
Manifestazioni antibritanniche in India
Boicottaggio del principe di Galles

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Scarse notizie sono giunte oggi a Londra sulla situazione in Egitto. Da qualche laconico telegramma di Agenzia risulta tuttavia che la situazione si mantiene di una estrema gravità. Zaglioul Pascià è partito dal Cairo e sembra trovarsi sotto buona sorveglianza nei pressi di Suez. Le Autorità proibirono alla moglie del vecchio *leader* di seguire il marito nel suo esilio. Oggi altri incidenti abbastanza gravi sono avvenuti a Giza, sobborgo del Cairo. Un gruppo di studenti nazionalisti invasero alcuni uffici governativi e tentarono di darvi fuoco. La forza pubblica dovette fare uso delle armi. Secondo dispacci di stasera, cinque persone furono uccise ed una ventina ferite. Quasi tutte le scuole sono chiuse in Egitto, in segno di protesta contro l'espulsione di Zaglioul Pascià. Dimostrazioni nazionaliste sono pure avvenute ad Alessandria, dove la folla distrusse qualche centinaio di lampadine elettriche, di lanterne e varie vetrine di negozi. La Polizia è però riuscita, dopo varie cariche, a disperdere i dimostranti. Una *Reuter* da Alessandria dice stasera che la città è tranquilla, ma gli animi sono sovreccitati.

Come in Egitto così anche in India la situazione va aggravandosi. Le energiche misure adottate dalle Autorità contro i *leaders* del movimento anti-cooperazionista, hanno accentuato il malessere generale. Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Calcutta, reca oggi che, in occasione della prossima visita del Principe di Galles in quella città, tutti i negozi saranno chiusi, i trams e le vetture-automobili non usciranno dai depositi. Si teme che sinanche gli operai addetti alle generatrici elettriche ed ai gasometri parteciperà al boicottaggio del Principe e sopprimano la luce. Molti camerieri di albergo e commercianti hanno già abbandonato la città. Le Autorità sembrano molto preoccupate della situazione. I tentativi fatti e le concessioni promesse ai *leaders* anti-cooperazionisti per indurli a rinunziare al boicottaggio del Principe, sono rimasti sinora senza risultato.

Un dispaccio odierno del *Daily Telegraph* da Calcutta, reca: « Gandhi è riuscito ancora una volta ad ottenere un successo nella sua campagna per il boicottaggio del Principe di Galles. Gli indiani si sono tenuti lontani dalle strade percorse dal Principe e dal suo seguito. Il traffico ed il commercio della città sono interamente paralizzati ».

Tragici episodi
della carestia e della fame in Russia

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Nei circoli governativi di Mosca, a quanto telegrafano da Riga, non si dissimula più che le notizie relative alla carestia nella regione del Volga e dei dipartimenti del sud-est e del Mezzogiorno sono sempre più desolanti. Le vittime ascendono già a migliaia. Interi villaggi scomparirebbero. Le autorità non dispongono dei mezzi materiali per attenuare, sia pure in minima parte, questo terribile flagello. Nella repubblica tartara e nell'ex dipartimento di Kasan non si riscontra nemmeno più a seppellire i morti tanto grande è il numero di coloro che soccombono. Si limitano ad ammucchiare i cadaveri come se fossero tronchi d'albero. Il 90 per cento dei cavalli sono stati mangiati. Si uccidono ora gli ultimi cani e gatti. Nelle città non si vedono più che volti tumefatti dalle lunghe privazioni. Il sistema nervoso non può resistere a tante sofferenze e delle epidemie psichiche si propagano fra i sopravvissuti facendone stragi. Nella regione di Buckires 300 mila bambini sono rimasti senza ricovero e senza nutrimento. Le autorità si dichiarano impotenti e sono in grado di alimentarne non più di 5 mila, cioè appena il 5 per cento. Negli asili dei bambini e degli invalidi il pane è sostituito da succedanei, ma anche questi saranno ben presto esauriti. Il freddo è grandissimo, e siccome gli abiti mancano, famiglie intere si rifugiano nelle botti ove quei disgraziati restano accovacciati gli uni accanto agli altri come delle bestie. Nel dipartimento di Samara i contadini, per sbarazzarsi dei loro figliuoli, li conducono nelle steppe ove li lasciano perire di freddo. L'impressione generale è che senza un aiuto internazionale energico e immediato è impossibile combattere il male.

Un credito di 20 milioni di dollari
per la carestia in Russia

Washington, 24.

Il presidente Harding ha promulgato la legge che apre un credito di 20 milioni di dollari per la carestia in Russia. Questo danaro è disponibile subito.

La grazia a pacifisti americani
condannati durante la guerra

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Il Presidente degli Stati Uniti Harding ha graziato ieri il vecchio *leader* laburista Eugenio Debs che stava scontando una pena di dieci anni di reclusione al penitenziario di Atlanta. Debs fu scelto a candidato laburista alle ultime elezioni presidenziali e come si ricorda ottenne 918 mila voti nonostante si trovasse, a causa della sua condanna, nella impossibilità di partecipare alla campagna elettorale.

Il suicidio dell'assediato in casa

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Il forte di Orthez è caduto. La forza pubblica è riuscita ad impadronirsene. Questa mattina, dopo che il fuoco di una mitragliatrice aveva demolito una parte di fucina aprendo per quella breccia un passaggio agli assedianti, il gendarme Lannes entrò nella cucina. Scorse subito disteso a terra il Dambilde. Fece fuoco su di lui, ma il Dambilde aveva già cessato di vivere. La sciagurato, vista inutile ogni resistenza, si era suicidato (*Vedi in 3.a pagina*).

Un albero di Natale in aria

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Un aeroplano è partito stasera dal Bourget per Londra con un albero di Natale, affinchè i viaggiatori possano solennizzare la lieta ricorrenza anche se fossero nelle loro case. L'albero era illuminato con lampade elettriche. Ai passeggeri è stata preparata una cena col tradizionale tacchino e col non meno tradizionale pudding, inaffiati di champagne. E' sperabile che l'acrobatismo aereo sarà scevro di incidenti e destinazione

Un dramma misterioso
Una donna scomparsa, una morta e un suicida

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24 notte.

La polizia giudiziaria da qualche tempo faceva indagini sulla scomparsa misteriosa di una donna sessantenne, certa Delbreuve, vivente di rendita e di cui da quattro mesi non si sono più avute notizie. Nel corso delle indagini la polizia aveva scoperto che un chimico, certo Cohn, abitante a Parigi, aveva avuto in pressito dalla scomparsa la somma di 60 mila franchi. Interrogato una prima volta, il chimico aveva dichiarato il prestito, ma aveva affermato di avere rimborsato interamente la somma alla scomparsa. Convocato ieri dalla polizia per fornire nuove spiegazioni, il Cohn non vi si recò. Due agenti di polizia si recarono stamane di buon'ora al suo domicilio per pregarlo di volerli accompagnare alla prefettura di polizia. Il Cohn, che era ancora coricato, si alzò e si vestì tranquillamente. Chiese poi ai due agenti l'autorizzazione di passare un momento nel gabinetto. Non vedendolo tornare dopo dieci minuti, gli agenti entrarono nel gabinetto e lo trovarono steso a terra morto. Si era avvelenato ingoiando una forte dose di cianuro di potassio. Questo colpo di scena tenderebbe ad avvalorare l'ipotesi secondo la quale il Cohn sarebbe responsabile della scomparsa della donna. Le ricerche che saranno intraprese sembrano ora riservare altre sorprese, poichè la moglie del Cohn era morta improvvisamente alcuni giorni prima della scomparsa della signora Delbreuve e si teme che, oltre che della scomparsa di quest'ultima, il Cohn possa essere anche l'autore dell'assassinio della moglie, il cui cadavere verrà ora riesumato.

I banditi di Soriso identificati
ed in parte tratti in arresto

Milano, 24, notte.

Fosse i primi ad avere da Borgomanero la notizia dei possibile arresto dei banditi che effettuarono il furto del milione nella casa dell'ex-industriale conciatore Maurizio Mongini a Soriso. Si conferma ora, checchè si ne dica a Novara, che i quattordici malviventi sono stati identificati ed alcuni di essi già tratti in arresto. Si tratta di disertori e pregiudicati residenti a Milano, a Varese, e in altre località della Lombardia.

Due primi arresti sono stati eseguiti, uno a Gallarate e l'altro a Busto Arsizio. Uno è tal Francesco Ferrarezzo. Tra gli identificati vi sono i fratelli Carlo, Angelo e Giulio Contardi, di Milano, i quali alla vigilia dell'impresa acquistarono appositamente per 17 mila lire l'autocarro che servì ad effettuare la spedizione. E' vero il particolare del riconoscimento, che riguarda appunto i tre fratelli e un pregiudicato, certo Luigi Arioli, da parte della fanciulla dei Mongini, Maria Longhi. Altri arrestati sono: Luigi Restelli, di anni 32. Egli aveva offerto a persona di Milano di comperare titoli di rendita, avuti dai fratelli Contardi. Due dei Contardi sono colpevoli di diverse gesta del genere, compiute a Gallarate, nel Varesotto e altrove, nei dintorni di Milano. Carlo Contardi, che col fratello dimorava sotto falso nome a Cormanno, si spacciava anche, per poter meglio agire, per funzionario di P. S. ed è colpito da due mandati di cattura, per furto e contravvenzione alla vigilanza speciale.

E' stato pure arrestato l'amante d'una sorella dei Contardi, Luigi Casola, di 25 anni, da Gallarate. La vittima, il Mongini, venuto a Milano, lo ha riconosciuto per colui che, durante l'incursione notturna nella sua casa, lo andava rassicurando che non gli sarebbe stato tolto un capello. Un altro individuo è stato pure arrestato, ad opera del vicecommissario dottor Sardella di Busto Arsizio, il 14 corrente. Ora si è avuta la spiegazione di una medaglia rinvenutagli in tasca: è la moneta d'oro che un altro partecipante al fatto gli regalò vantandosi di essere divenuto un signore. L'individuo che fu visto in questo modo — disse l'arrestato — era certo « Luisin el Milanes ».

Il « Luisin » è stato riconosciuto per Angelo Toelli fu Ernesto, di 27 anni, da Soresina.

Un capitano accusato del furto
di otto portafogli

Firenze, 24, notte.

Proveniente da Parma è stato tradotto alle carceri militari di Firenze il capitano dei bersaglieri Francesco Casapietra, nativo di Roma. Il Casapietra è insegnante alla scuola militare di quella città. L'accusa che si muove al capitano è abbastanza grave: infatti, egli è accusato di avere rubato otto portafogli ai propri colleghi della scuola. Dopo l'arresto del Casapietra ebbe a verificarsi, però, un altro furto del genere nelle stesse circostanze dei precedenti. Sembra che autore dei primi furti sia il Casapietra, perchè si narra un fatto significante: una sera trovandosi al caffè insieme ad uno dei derubati, egli trasse fuori un biglietto che da alcuni segni speciali che portava fu riconosciuto per suo da uno degli ufficiali della comitiva, il quale era stato appunto derubato del portafoglio, così fu che il Casapietra venne denunciato e arrestato. Un altro particolare si ha intorno alla misteriosa faccenda. Mentre il Casapietra si trovava nelle carceri del Corpo, fu intercettato un biglietto diretto[gli] così concepito: « Sono uno dei colleghi derubati, ma non dubitare che ti aiuterò per salvarti ». La faccenda è complicata dalla misteriosa missiva. Proseguono attive indagini per chiarirla. Il Casapietra ha scelto a suo difensore l'avvocato Villella.

Una bomba contro un circolo
Due feriti leggeri

Alessandria, 24 notte.

Stasera verso le 21 un individuo vestito di chiaro, aperta cautamente la porta di ingresso al piano terreno del Circolo « Bellidea » frequentato da socialisti e comunisti, in via Alessandro III, lanciava nella prima camera del locale, adibita a bottai, una bomba che scoppiava fragorosamente, mandando in frantumi vetri e bottiglie, rovesciando scaffali e tavoli. Alla forte detonazione subito nel popoloso quartiere di San Giuliano, accorsero molti per accertarsi dell'entità del accaduto e si diffondevano subito voci catastrofiche. Per fortuna le conseguenze dell'atto folle non sono gravi. Nella camera ove l'ordigno scoppiò non si trovavano che tre persone. Una di esse, certo Lavezari Giuseppe, d'anni 40, bottaiolo, riportò una leggiera ferita alla schiena per una scheggia della bomba. Il Lavezari si recò immediatamente al ospedale per le cure del caso e fu giudicato guaribile in 8 giorni. Anche il cameriere Giacomo Giovanni rimase colpito leggermente ad un ginocchio. Nelle sale attigue nel ove erano seduti ai tavoli oltre 50 soci, non si è verificato alcun di grave. Il Circolo è stato subito chiuso. L'autorità si è recata sul posto. L'autore è fuggito immediatamente e di lui finora nessuna traccia. I fascisti da parte loro escludono qualsiasi partecipazione al fatto.

DA SAVONA

Tragica vigilia di Natale di un operaio. — Il bottaio Urbano Stefano, mentre con alcuni scaricava legna in via Alessandria, venne investito da un grosso tronco sporgente da un carro che transitava rimanendo schiacciato dalle ruote del carro stesso. La morte fu istantanea.

DA PINEROLO

Per le case popolari. — Convocato dal Sindaco, ebbe luogo nell'aula consigliare, un'adunanza per la costituzione dell'Ente per la costruzione di case popolari. Vi parteciparono numerosi industriali e rappresentanti degli operai. Il sindaco, avvocato Riano, ha portato una parola di plauso alla classe industriale ed in ispecie all'ing. Prola, direttore delle Officine meccaniche, per la cui iniziativa venne stanziato un primo fondo di circa trecento mila lire. Accennato poi all'urgenza del provvedimento, data la grave crisi delle abitazioni, ha promesso l'appoggio dell'Amministrazione comunale. Dopo lunga discussione, si è addivenuti alla nomina di una commissione, formata dai rappresentanti delle varie classi e partiti, che in unione alla Giunta Municipale dovrà col più breve termine addivenire alla costituzione di un ente autonomo o di una Cooperativa per raggiungere l'ottima iniziativa.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 24 Dicembre 1921

TORINO	15	49	75	17	57
BARI	23	58	81	46	78
FIRENZE	65	47	11	35	82
MILANO	25	38	19	55	37
NAPOLI	61	59	10	83	74
PALERMO	26	68	53	10	57
ROMA	7	2	67	60	70
VENEZIA	41	57	2	71	33

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 738.

Temperatura massima del giorno 23 + 5,0

Temp. minima della notte dal 23 al 24 + 0,2

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore Max.	Min.	CIELO	STAZIONI ESTERE		
Torino	5.0	— 1	nebbioso	Vallona		—
Genova	13.0	5.0	coperto	Amburgo		—
Milano	4.0	2.0	nebbioso	Vienna		—
Venezia	6.0	— 4	coperto	Parigi		—
Treviso	10.0	7.0	»	Madrid		—
Bologna	7.0	— 1	nebbioso	Belgrado		—
Ancona	12.0	9.0	coperto	Alessandria		—
Firenze	11.0	7.0	»	Nizza		—
Roma	13.0	7.0	»	Malta		—
Taranto	14.0	8.0	»	Algeria		—
Napoli	13.0	8.0	24 cop.	Tunisi		—
Palermo	18.0	7.0	»	Casablanca		—
Catania	15.0	10.0	»	Atene		—
Cagliari	17.0	8.0	»	Sofia		—
Tripoli	— 0	— 0	—			

BORSE ESTERE

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	24	23		24	23
Rendita Francese			Banca Ottomana	661 —	662 —
» 5 0/0 perpetua	54 80	54 80	Banca Comm. It.	519 —	519 —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	69 60	Banco C. Rio Plata	— —	— —
Id. 3 50 0/0 amm.	69 40	— —	Metropolitana	411 —	414 —
Prestito Francese 1915 5 0/0	80 20	80 20	Azioni Sosc.	6020	6035
Id. 1917 4 0/0	64 50	64 50	Thomson	780 —	775 —
Id. 1918 4 0/0	60 75	61 25	Andaluse	— —	— —
Tunisine	295 —	290 —	Obbl. Lombarde	95 —	95 —
Rend. Arg. 1886	102 50	— —	Port. Meridion.	— —	— —
» 1900	76 10	77 40	Sard Esp.	— —	— —
Brasile 4 0/0	1 2 90	1 03 50	Saragozza	— —	— —
Obbl. Bulgare oro	219 —	— —	Para Piombino	— —	— —
Rendita Egiziana	103 50	103 50	Rio Tinto	1450	1465
Rend. Spagnuola	153 —	152 —	Sennovice	950 —	965 —
Rend. Ungherese	— —	— —	Brasile 5 0/0 1895	— —	— —
Rend. Ital. 3,50	43 15	— —	» 1903	134 —	134 —
Portoghese nuova	— —	47 25	» rescindenti	107 —	107 25
Rend. Russe 3 0/0	— —	— —	Ferror Ottom.	91 —	90 —
» » 4 0/0	27 50	27 10	Charterod	71 —	70 75
» » 4,50	21 15	21 —	De Beers	510 —	500 —
Rend. Serbe 4 0/0	40 75	41 —	Ferrovia Emp.	91 —	90 50
Rendita Turca	28 75	28 50	Goldfields	37 50	37 25
Banca di Francia	7450 —	— —	Randfontein	37 50	37 25
Banca di Parigi	1220	1215	Rand-Mines	105 —	104 50
Credito Fondiario	190 —	190 —	Cambio su Italia	55 3/4	56 —
Credit Lyonnais	1297	1400	Chiquets Londra	54 60	54 85

Parigi, 24. — Cambio su New York 19,5 % — Svizzera 358 — Spagna 197,50 — Belgio 98 — Olanda 400 — Berlino 4 %.

Ginevra, 24. — Cambio su Italia 22,05 — Berlino 0,70 — Vienna 0,16 % — Londra 21,40 — Praga 7,10 — New York 5,12,87 — Bulgaria 2,10 — Polonia 0,40 % — Rumenia 2,10 — Praga 7,10.

New York, 24. — Cambio su Londra 4,15,65 — Cambio su Parigi 7,02 1/2.

MERCATO DEI COTONI

New Orleans, 23. — Cotone Middling Disp. 17,50, 17,55, 17,30.

Liverpool, 23. — Cotoni Egiziani Fully Good Fair: Chiusura odierna: gennaio 19,95, febbraio 20,10, marzo 20,15, aprile 20,40, maggio 20,50, giugno 20,60, luglio 20,75, dicembre 21,20.

SOCIETA TORINESE

stag. ed assaggio ecia, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 24 Dicembre 1921

Organzino	Cadi	1	Cgr.	99,14	Cgr. 64577,15
Trame	»	—	»	—	Pesati 1 Cgr. 1356,16
Organzini	»	3	»	299,75	
Lane	»	3	»	1400,20	
Articoli diversi	»	—	»	—	

Totale Cadi 8 Cgr. 1356,16

Dati relativi al mese Stagionati N. 439 Cgr. 64577,15 Pesati N. 9 Cgr. 457,77

Ponzo Giovanni, gerente

Ieri, dopo breve e dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

CALVO ANTONIO

d'anni 23

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio il padre ANTONIO, la mamma CAMILLA LUGLIO, i fratelli GIOVANNI e AMEDEO, gli zii MICHELE, GREGORIO e GIUSEPPE LUGLIO, la zia CATERINA CALVO Ved. CHIERICO, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Domenica, 25 corr. alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Torino, 24 Dicembre 1921.

(Uff. Stabilimento Pompe Funebri Ghetta - Telef. 8-58)

Le Famiglie ROMANETTI e GATTI, annunciano con dolore il decesso del

Cav. Colonnello Dionigi Romanetti

avvenuto ieri, 23 corr., alle 5 antimeridiane.

La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Susa ove avranno luogo i funerali.

Chieri, 24 Dicembre 1921.

Santamente cessa vivere, consolato da tutti i SS. Sacramenti di N. S. Religione, contemplato miracolosamente da tutti i suoi cari, rendeva questa mane, alle ore quattro, la sua bell'anima a Dio Onnipotente,

Giovanni Battista Morteo

Ne danno il doloroso annuncio: la desolata consorte GIUSEPPINA RIGAT; i figli: Don. PIERO, MARIO, GINA, ENRICO, MARIA LUISA, TIZIA e IOLANDA; la madre TERESA; i fratelli) e parenti tutti.

Torino, 24 dicembre 1921.

I funerali avranno luogo il giorno lunedì 26 corr., alle ore 10,15, partendo da via Cernaia, N. 26.

Non si mandano speciali partecipazioni: si dispensa dalle visite, si ringraziano tutti i buoni, che vorranno unirsi al dolore della famiglia desolata.

Si prega di non inviare fiori.

(Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano - Tel. 24-06)

NADINE PROCHET CHARBONIER

20 Dicembre — Vevey (Svizzera)

Il marito comm. prof. ROBERTO; i figli OTTAVIO, LILIAN con il marito dott. DANIEL PENNINGTON DE JOUGH e figli JAMES e RICHARD; la madre EDVIGE ved. CHARBONIER; la sorella NOELIE ved. MALAVI; le famiglie PROCHET, BOUNOUS, ROCCHI, congiunti tutti ne annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita.

La cara salma sarà trasportata a Lausanne S. Giovanni in giorno da comunicarsi ulteriormente.

La Famiglia ROSSO, commossa per la dimostrazione di affetto data al suo diletto

GINO

ringrazia sentitamente tutte le persone, parenti, amici e conoscenti, che a Torino ed a Portacomaro, non mancarono di scrivere o con l'accompagnamento della cara salma all'estrema dimora; vollero associarsi al loro immenso dolore. Un ringraziamento speciale porge all'Egr. Sig. Ingegnere ed agli alunni della Scuola Santorre Santarosa.

(Uff. Stabilimento Pompe Funebri Ghetta - Telef. 8-58)

MANCIA GENEROSA

a chi consegnerà signora A. COSTANZO, via Cagliari, 38, portamonete contenente orologio oro con iniziali A. C. in rilievo, smarrito venerdì scorso in piazza Solferino.

Nella BLENORRAGIA

nelle infiammazioni della vescica, in tutte le affezioni delle vie urinarie, i praticari specialisti della Germania prescrivono il

BLASOL "HEYDEN"

L'antisettico urinario perfetto. Calma il bruciore, estingue l'infiammazione, disinfetta il canale urinario, rendendo le urine. Nelle buone Farmacie lire 6,35 (bollo compreso). — Deposito per l'Italia: F. I. P., via Fabro, 6, Torino.

La vita normale ridata ai sofferenti di ERNIA

Felicemente curate SENZA OPERAZIONE coll'Apparecchio perfezionato **"Ortopl

DA DEMATTEIS SUCC.

PIAZZA CASTELLO, 23

Unica Succursale

PORTA PALAZZO — PONTE MOSCA

Il più bell'assortimento in qualunque qualità Seta - Dentelles metallo - Chantilly, per toilette da sera.

Prezzi veramente d'occasione ⟷ Visitate i Magazzini senza obbligo di comprare

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 16

A convenirmi impiego praticamente fabbricare specialità saponi, lisciva, soda; lauto guadagno. — Scrivere cassetta 213 Z, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTIAMO occasione due fucili revolver piccoli. — Ombra, Bologna, 65. 16304

ACQUISTIAMO, se perfetta conduzione, due forni revolver lavorazione barre sagomatori 35; una impianto colonna verticale foro millimetri 35; una rettificatrice alesatrice universale. — Dettagliare offerte Fabbrica Nazionale Pizzi, Cascine Vica.

ALMANACCHINI profumati adatti vendita, reclame; agenda, blocchi, calendari. — Gay, Roma, 30, (interno). 16000

ALTERNATORE Litrase 220 volts, 50 periodi, 25 cavalli circa, vendo. — Jachia, via Genova, 8, Torino.

ATTENZIONE. Tappeti: orientale antico mq. 10, Smirne mq. 16,80; guida persiana mq. 8. — Mazzola, 5, portinaio. 16100

BENDATI urgente orologio operai a cartella. — Scrivere Biodolino, via Gerdil, 5, telef. 63-21.

CINEMATOGRAFISTI, rivolgetevi concessionario esclusivo impareggiabili apparecchi Eureka, carboni, voltrocinc. — Industrielle, Venti Settembre, 15.

ELETTRICISTI. Fili avvoglimento, resistenza, Orologeri, Rotismi orologeria, contatori. — Meotti, Santa Giulia, 39-bis. 16305

ELETTRICISTI. Materiale elettrico pezzi staccati. — Aldo Sacchetti, Assarotti, 4, Torino. 16307

FRESATRICE universale originale Schmitz tavola 1200 x 350 completa, dimensioni apparecchio verticale, circolare, pompa, peso Kg. 1650, vendo. — Scrivere Oliva, 66, Biella. 7470

IMPERMEABILI non fiammati Roma, rigidi, tedesco carnagione. Concorrenza. — Mille, 2. 51411

IMPIANTO forza motrice, venti macchine cucire Singer 31k15, macchina occhielli 71-4 legnolo. — Regina Margherita, 156. 16300

INDIRIZZI commerciali, ogni specie, paese. — Consorzio Indirizzi, via Torchiani, 7, Milano spedisce catalogo generale lire quattro. 77

LAMPADINE marca watt 6,30, morsevali 4,85, garantite. — Via Saluzzo, 5, Radiaus. 16317

LEGNA pura faggio, stagionatura due anni, pinga cm. 90 x 30 vendonsi 400 quintali circa, migliori referenze. — Scrivere cassetta 93 B, Unione Pubblicità, Torino. 72000

LEGNA stagionatissima, taglio commerciale, secca sempre volante, carbone coke, antracite inglese, consegno pronte giornaliere, prezzi qualsiasi concorrenza. — Vasino, via Saluzzo, 27, telef. 15-49.

LIRE tedesche. — Società Commerciale 1925 Maurizi, via Madama Cristina, 24 bis. 102038

LUCE. Gruppi elettrogeni completi da cento a un kilowatt da 750 a 3000 candele, per ville, alberghi, ecc. — Soc. Ing. Kind, corso Dante, 38, Torino.

MACCHERI Occasionissima vendo macchina e cucitrice surgetter. — Todo, Viret, 1. 16301

MATTONELLE carbone lungellate 100, calorie 3000, vendiamo prezzo ottimo. — Scrivere cassetta 218 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16315

MOTORE a vapore Tosi, 35 cavalli, vendesi. — Rivolgersi Parigi, via Guastalla, 3, Lanzo. 76057

MOTORE benzina HP 90-95 a 4 cilindri, possibilmente ex-tritrici, cercasi. — Offerte e prezzi cassetta 223 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16246

MOTORE benzina 30-40 cavalli, smontabilissimo, usato, ottima sostituzione forza elettrica, ottimo occasione. — Telefonare 43-60. 52273 bis

MOTORE gassogeno gemello, trecento cavalli, altro centocinquanta cavalli, vendonsi. — Rossi, Saluzzo, quadrilatero; Norzan. 16240

MOTORI Aviazione 250 HP, rimontabili 95-35 HP, adattissimi aliscafo. — Palma, Emanuele Filiberto, 2.

MOTORI Diesel fino 300 cavalli, nuovi, occasione, pronti. — Tosi, Nizza, 98. 57

MOTORI olio pesante da 8, 20, 50, 75, 100, 150 HP, nuovi e d'occasione, pronti. — Soc. Ing. Kind, corso Dante, 38, Torino. 72000

Ri olio pesante, HP 10-15, pronta consegna. rivaldi, 42, Macchina. 76060

ITA giocattoli ultima novità acquistata presentandosi Norimberga, cede miglior offerente ...sionali fondi per principio dogana. Trattare Unione combinazione. — Scrivere cassetta sette 11, Unione Pubblicità, Torino. 16166

PISTRE Bugia Arnaldo, di Novara, presso Salumificio Grosso e Filiberto, Alba; specialità mercatella di Bologna e cilindrica, Senecchia e salsicciotto. 52282

RAPPRESENTANZA primaria fabbrica calzature, cerca per Torino, Liguria, vendita diretta, ramo — Offerte cassetta postale 62, Trieste 2. 7069

REGALI Xmas Cinematografi Ermemann per famiglia e società trovansi presso Mezzadri, noleggio film, via S. Agostino, 8, Tel. 18-35. 16160

RISO Ostiglia macchine cambiano primissima qualità, buone condizioni. — Secca, via Nizza, 183.

SCUDERIE Vendonsi occasione quattro posti, tramero, prestige, maniglioni. — Rivolgersi Bussi, corso Vittorio, 82. 52279

SEGA alternativa, trabia 1 lati mm. 250 Kirchner 4 trapani a colonna, tornio a patrona Minori, — Villafranca, 28. 52270

TUBI ferro saldati, misti di quali, da millimetri 20 a 50, corso Novara, 7, via Ricasoli, Torino.

VENDESI mobilio nuovo moderno da pranzo. — Cascina Bianca, Borgo Vittoria.

VENDO cerniere per caseifici Pisone Medio grandezza, ultimo stato. — Scrivere cassetta 915 X, Unione Pubblicità, Torino. 77

VENDO stock articoli ferramenta. — Calderini, Milano Balzaretti, Singaglia, 12, Torino. 52300

VENTI tonnellate legna mista, corta, stagionata, vendonsi in Blocco. — Rivolgersi Geom. Bains, corso Peschiera, 19. 52309

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CALZIFICIO cerca ottimo disegnatore in seta per ballerine a motore. — Via Cibrario, 192. 76118

CALZOLAI donna Louis XV, assicurasi per lavoro in partita a domicilio a L. 34; 100ci per tacco applicato a L. 36. Presentarsi campione. — Massiglia, Cuneo, 14. 76049

CAPO verniciatore qualificato alla spruzzo cercasi. — Scrivere cassetta Doe Z, Unione Pubblicità, Torino. 52027

CASA grossista cerca commesso specializzato articolo maglierie. Esigesi buone referenze, indicando posti occupati. — Scrivere cassetta 97 N, Unione Pubblicità, Torino. 76191

CERCANSI abilissime maglierista per meccanico rettilineo N. 12, a cotillon; ottima retribuzione. — Via Cibrario, 102. 76117

CERCANSI signorine bellissima presenza, occupazioni artistiche parte giornata. — Capello, Maurizio, 40, alle 17. 52161

DECALS Serigrafia/store meccanica affiliato conduttore unione. — Scrivere cassetta postale 268. 52240

DECALS fabbricazione prodotti fabbricazione estratti fluidi e preparazioni farmaceutiche. — Scrivere cassetta 56 Ditta Capuzzo, Genova. 7463

DECCASI pantiere o specialista fabbrica cuscinetti — Presentare referenze Chiesoria, Caluso.

DECCASI rivocazzere, rivocatrice, apprendista per ingrandimenti fotografici. — Presentarsi Tirabasso, 7. 16062

DECCASI signorina dattilografa, bella calligrafia, graditi lavori ufficio, libri paga, cotimi. Indicare pretese e referenze. — Scrivere cassetta 916 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52175

DECCASI signorina lavori ufficio, indispensabile bella calligrafia reticenza e contabilità. — Ufficio via Cropa, 31. 76060

DUCCA Emilia Rosa cercasi subito. — Albergo Centrale, Chiffa (Lago Maggiore). 52305

FAMIGLIA di due persone cerca buona massaia quarantenne, senza bambini, con buone raccomandazioni, per lievi lavori domestici. — Scrivere Lorenzetto, via Montaldo, 32, Genova 7484

FARMACISTA assiano ricercasi direzione Farmacia paese; lavoro mite. — Scrivere Allemani, Lanzo, 32. 52277

FATTURISTA conoscente tornaconti cereali. — Scrivere pretese, posti occupati, cassetta 59 N, Unione Pubblicità, Torino. 76056

IMPORTANTE Stabilimento elettromeccanico ricerca ingegnere tecnico pratico d'officina per liquidazione preventivi, riparazione locomotive e locomotori. — Scrivere cassetta 1018 M, Unione Pubblicità, Milano. 7465

IMPORTANTE Stabilimento elettromeccanico di Lombardia cerca sotto-capo meccanico al quale affidare lavorazione delicate e materiali isolanti con macchine elettriche. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Indicare paesi occupati e pretese a cassetta 1/1520 M, Unione Pubblicità, Milano. 7465

LATERIZI. Cercansi cassonettiere lavorazione meccanica laterizi e forcolante formare Hoffmann. — Scrivere indicando pretese, referenze, posti occupati casella postale 658, Messina. 52307

NICHELLATORE pulitore abile, tenderebbi, cercasi — Moria, Lanzo Torinese. 52309

PRECETTRICE di grande abilità tecnica, bella presenza, dotata vera senso artistico, cercasi subito da primissima Casa di confezioni per signora in Roma. — Scrivere sollecitamente a Torino, Banco ampie referenze, cassetta 40 N, Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO tessitura cerca abile tessitore operaio tessitore molto pratici confezione campionari. — Scrivere referenze e pretese cassetta 76 N, Unione Pubblicità, Torino. 76096

STENDDATTILOGRAFA contabile cereali; referenze, pretese. — Scrivere Bean, Carignano, 42.

STIRATRICE colli, inimitabile abiti cereali; retribuzione fissa settimanale. — Amedeo Ferro, 40.

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABILISSIMA sarta tailleur, fantasia; con clientela, cerca occuparsi come direttrice anche piccolo atelier. — Scrivere cassetta 57 N, Unione Pubblicità, Torino. 76101

CAPO cioccolattiere ed affini cerca impiego presso Ditta, preferibilmente fuori Torino. — scrivere Carello, via Sant'Agostino, 13. 76037

CAPO contabile corrispondente offresi. — Scrivere cassetta Uno D, Unione Pubblicità, Torino.

CASSIERA praticissima, bella presenza, coloratura primissimo ordine, impiegerebbesi. — Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità, Torino. 76400

CONTESSA impiegherebbesi qualsiasi articolo, possibilmente trattamento famigliare. — Scrivere Luzzi Lucia, via Piave, N. 11. 52232

COMMESSA signorina serissima conoscenza Salumeria o Commestibili. — Scrivere Damiano, corso Novara, 22. 76015

DATTILOGRAFA fallirista, pratica magazzino specifiche, paghe operai, offresi. — Barbero, Mariupetto. 52177

DISTILLATORE fabbricante vermouth, liquori, essenze, estratti, esposo dirigere stabilimento, ogni possibile subito. — Scrivere cassetta 20 B, Unione Pubblicità, Torino. 100018

DISTINTI giovani toscani, desiderano stabilirsi Torino, cercano comperare uno per sapio tagliatore primo ordine signora, altro commesso impiegato contabile. — Offerte Mariani, Argentiera, 14, Firenze. 7144

ENOTECNICO diplomato, già direttore importante Azienda, vinicola, villeggia Piemonte per (5 anni, disponibile subito; primarie referenze. — Scrivere cassetta 43 B, Unione Pubblicità, Torino.

EX-CAMPIONARISTA Azienda metallurgica, trentenne, referenze, cerca posto di fiducia; disposto cauzione; tratto direttamente. — Scrivere cassetta 92 N, Unione Pubblicità, Torino. 76063

FARMACISTA collaboratrice anche orario ridotto. — Offerte Daril, via Nizza, 25. 52304

GIOVANE bella presenza, conoscenza francese, cerca posto fattorino od altro, Silusia. — Aldomani, Castello, 14. 52239

GIOVANE, mezza giornata libero, terrebbe contabilità piccola Azienda o Casa commerciale; dattilografo; mill proteso. — Scrivere cassetta 5 D, Unione Pubblicità, Torino. 76070

GIOVANE serio, primarie referenze, libera subito, impiegherebbesi anche viaggiatore, avendo pratica diversi articoli. — Ravera, Pisa, 41. 52178

PENSIONATO, preferibilmente ufficiale, pratico contegni, cercasi da importante Ditta. — Scrivere, indicando età, referenze, cassetta 1027 A, Unione Pubblicità, Torino. 7474

RAGIONIERE, disponendo cauzione, offresi posto fiducia presso importante Azienda, qualsiasi destinazione. — 22, Bertollo, Pubblicità, Chieri.

RAGIONIERE giovane, distinto, pratico commercio, conoscenza lingue, cerca impiego; ottime referenze. — Scrivere cassetta 222 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52126

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabilità, dattilografia, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità, Torino. 52491

STUDENTESSA universitaria occuperebbesi ripetizioni alunni privati, istituti secondari, inferiori; o ufficio, dattilografia, francese. — Rocca, Cavour, 16. 52000

TENERLA signorina, istruita, cerca urgente posto in famiglia signora. — Scrivere cassetta 70 N, Unione Pubblicità, Torino. 76010

VENTENNE Chauffeur, contabile, cerca piccola azienda. — Saccono, corso Vercelli, 131. 103030

VENTIDUENNE serissimo, abile lavori ufficio, occorrendo anche subito; accetta anche mesi giovane e sera. — Informazioni cav. Rava, Cuneo, 5, telef. 58-52.

Donna, ex-ufficiale, già proprietaria Garage cerca compra-vendita automobili, istruit teorico-pratico, conoscenza pragmatico, francese, discreta coltura, impiegherebbesi Italia, estero capo-garage, sorveglianza Stabilimento, autoimprese. — scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità, Torino. 72000

Società, aziende, rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Cedonsi stabili, vini e latte rinomatissi causa malattia; avviatissimo; alloggio unito. — Rivolgersi negozio tarocco comune, via S. Secondo, 29.

A. Affrasse. Commessati centrale, motivi famigliari, forfait 8000. - Ufficio Commerciale, Nizza, 11.

A. A. Officina riparazioni, negozio, grandissimi locali, cedesi, anche vuota. — La Piemontese, Nizza, 17. 76061

A Barriera Milano, Drogheria, vini, cartoleria, alloggio, forte lavoro, cedesi causa altri impegni 12,000. — Gilotta, Roma, 35. 76063

A Barriera Nizza, Commestibili, latteria, gelateria, alloggio ammobigliato, causa trasferimento, 60,000 alloggi. — Gilotta, Roma, 35. 52252

A. Carboleria centralissima, locale adatto torrefazione — La Piemontese, Nizza, 17. 76059

AFFARONE. Bottiglieria, alloggio, 50,000, ribasso 30,000. — Consiglio, via Cumiana, 34. 100035

AFFARONE. Cedo magazzino centralissimo, con Agenzie rappresentanze derivati catrame. — Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. Mobili famiglia cedo Caffè Gelateria, banco gelati ottima posizione. — Corso Casale, 81.

ALBERGO Ristorante, biliardo, ricevasene Porta Nuova, locazione 6,000 — Drogheria, Palatina, 3. 76065

ARTE industriale fondatissima assicia intelligente corrente 150 mila protocolli. — Scrivere cassetta 88 N, Unione Pubblicità, Torino. 76127

ASSICURATA causa 1000, ribasso Magazzino vini cedo 60,000. — Consiglio, Cumiana, 34. 100035

A vantaggiose condizioni cedesi Salumeria ad...oggio, capitalizzazione. — Crocetta, Palazzo Città, 19.

AVVIATISSIMA Latteria, commestibili, vini, grande alloggio, 15,000. — Dodo, Galileo, 12. 76015

A 12,000 vendesi avviata Cucina casalinga, Caffè, Latteria, Gelateria, locale adatto per qualsiasi commercio, alloggio. — Rivolgersi Meliani, piazza Savoia, N. 4. 76056

BARBIERE cede negozio motivi famiglia, occasione favorevole, Portinaia, Roma, 21. 52167

BOTTIGLIERIA, alloggio, corpo 700, ribasso 40,000. Consiglio, via Cumiana, 34. 100035

CAMERIERI negozio centrale con magazzino, orlle, centro. — Legnano, 6, Draceo.

CAPITALISTA cerco disposto lanciare nuovo ildustriale universale. — Scrivere cassetta 72 N, Unione Pubblicità, Torino. 76056

CAPITALISTA industria domanda generale cercasi nuovo impianto. — Scrivere cassetta 210 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52146

CAUSA partenza vendesi Commestibili, permesso vini, alloggio, forte incasso. — Agenzia Mondiale, Pio Quinto, 11 bis. 52240

CAUSA partenza rinunciasi avviatissimo negozio latteria. — Corso Inghilterra, 45. 76062

CAUSA malattie rinunciasi gestissimo Albergo provinciale, di fronte importante Stazione ferroviaria. — Scrivere Balmasio, Conte Verde, 3. 76015

CEDESI avviata Azienda forniture e utensili, con vasi; impagnata, ufficio, cabina elettrica. — Scrivere cassetta 15 D, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI Bar Bottiglieria. — Rivolgersi Berra, Fabbrica cioccolato, corso San Maurizio, 32, 2° scalini mediatori. 76118

CEDESI elegante negozio mode, confezioni, arredi. — Mevi, Via Giuseppe Marino, 2. 103022

CEDESI Latteria forte reddito. — Moral, piazza Carlina, 8. 76073

CEDESI subito Stabilimento meccanico con 12 torni, 3 piallo grandi, 3 limatrici, 10 trapani, frezatrici, ecc., Affitto locali, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi via Madovra, 37. 100030

CEDO negozio commestibili vicinanze Torino causa persona sola. — Scrivere cassetta 87 B, Unione Pubblicità, Torino. 52251

CEDONSI Latteria, Commestibili con retro, impianto gas e luce. — Via San Paolo, N. 21. 52206

CEDO officina ciclistica con macchine, forza e materiale, affezionata clientela, lavorazione ripresa, continua, alloggio ceduto o senza mobilio. — Scrivere cassetta 54 B, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI piccolo negozio uso merceria, centrale. — Desambrosi, via Pinerolo, 11. 76081 bis

CINEMATOGRAFO parte vicinanze Torino cedesi subito. — Scrivere cassetta 230 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52003

FARMACIA unica bilo Milanni, riviera Ligure, affido, vendo. — Baldini, Cogoleto. 7480

INDUSTRIA attiva, insufficiente fabbricazione articolo incrementissimo, cerca socio collaboratore disponga 100 mila per iniziare lavorazione in serie. — Scrivere cassetta 87 B, Unione Pubblicità, Torino.

MAGELLERIA centrale agnelli, montoni, galloni, conigli; grande lavoro. — Berra, via Palazzo Città, 9. 52243

MERCERIA, cameca, cucina, centrali, 17,000, capitalizzo lunga. — Consiglio, Cumiana, 34.

PANETTERIA centrale, alloggio, mora pagamento. — Berra, via Palazzo Città, 9. 52240

PER cambiamento industria rivendesi impianto lavorazione caolino e varie, disponibile subito, in provincia; eventualmente forza; cedesi ribassato. - Scrivere cassetta 150 Z, Unione Pubblicità, Torino.

PER ritiro dal commercio, Ditta industriale accessori di grande consumo cede Azienda con merci ed ampi locali nel circondario di Torino, con tenue, minima locazione. — Rivolgersi avv. Pes Carlo, via Riccardi, 2, ang. via Garibaldi. 72015

PERSONA seria, attiva, che disponga 60-70 mila da versarsi in conto corrente presso seria Ditta, irrevocabile impiego personale ed interessenza per principio di industria eccellente. Capitale garantito. Trattasi con persone disposte assumere subito impiego. — Scrivere cassetta 127 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52143

PER sfruttare esercito nuovo articolo nazionale cerco persona disponga forti capitali; affare ottimo. — Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità, Torino.

RILEVEREI negozio stiratrice. — Scrivere cassetta 82 N, Unione Pubblicità, Torino. 76113

RIMETTESI Fabbrica tarchi, antico laboratorio falegname, macellaio. — Orfeo, Beaumont, 23.

RIMETTESI subito bisogno commercialetti, vini, generi diversi, poco ammontare; alloggio libero, causa partenza. — Rivolgersi Mostagno, via Mendanzi, 32. 103033

RIMETTO avviatissima latteria con alimento, laterizi mobile, disponibile subito; prezzo occasionissimo. — Bellfore, 43, portinaia. 103008

RIMETTO negozio merce, nova, ultima posizione, corso Vercelli, adatto anche Macelleria. — Per informazioni rivolgersi chiosco vani piazza Emanuele Filiberto, Bar. 76046

SERIA, ittrosa, avviata industria cerca socio, accomandante, 100,000 garantito. — Scrivere cassetta 29 N, Unione Pubblicità, Torino. 76100

SIGNORINA cerca signora disposta 90 mila associarla lucrosa Azienda Roma. — Scrivere cassetta 944 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52249

SIGNORINA rilevarebbe avviato Negozio, Panetteria, Latteria, Drogheria o simili, oppure cursorista in società. — Offerte dettagliate cassetta 60 N, Unione Pubblicità, Torino. 76109

SOCIO accomandante centenaria cerca avviatissima industria elettrotecnica per nuovo ramo ricerchimico forte richiesta; affare assolutamente serio, massime garanzie, forte reddito, tranquilli rapporti sociali anonimi, intermediari. — Scrivere cassetta 216 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52111

STUDIO centralissimo oppure terreno industria vendo. — Scrivere cassetta 36 N, Unione Pubblicità, Torino. 76128

TORREFAZIONE caffè cedesi, avviata, centrale, buona clientela, volendo allogiare, cedesi anche stabile L. 30 mila, affitto annuale L. 40 mila. — Scrivere cassetta 61 N, Unione Pubblicità, Torino.

11,000 rimetto Latteria, Commestibili, con alloggio Mongrinevro, N. 71. 76126

12,000, motivi famiglia, sugo cedere Latteria, Galleria, alloggio. — Bertallo, Torquato Tasso, 11.

Ville, Case, Terreni, Vendite, affitti, acquisti 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Alle porte di Torino vendesi casa, grande stalla, due giardini prato-irriguo, 50,000. — La Piemontese, Nizza, 17. 76062

A. A. A 45,000 vendesi casa in campo. — Moglia, via Milano, 10. 103020

A. A. A 160,00 vendesi d'elegantissima palazzina. — Moglia, via Milano, 10 103020

AFFITTASI subito palazzina 20 camere, riv...ate, vecchia cinta, tutte comforts, telefono, giardino. — Scrivere cassetta 229 Z, Unione Pubblicità, Torino.

A Quarto del Mille (Principessa), adatta colonia, cura climatica marina, vendesi grande villa decorata, rustici, 10,000 mq. terreno fertile, ...re diverse mila; comodità pagamento. — Casella postale 1411, Genova.

A Testona Torinese affittasi per tutto l'anno grandiosa villa ammobigliata. — Rivolgersi via Saluzzo 3, portinaia. 76095

CASA costruzione moderna, 25 camere, via Villafranca, vendo occasione. — Geom. Camandona, corso San Martino, 4. 52479

CASA 50 vani, ex-Barriera Orbassano, vendo 120,000, reddito 6 %. — Scrivere rip. Berra, Mongrue, 23.

CASCINOTTA vicinanze Torino, 8 giornate piano, fabbricato, libera 1927, vendesi 42,000. — Civiletta, Roma, 20, Torino. 52130

CASETTA nuova vendesi, bellissimo alloggio immediato, locali guarnitevole occupati industria, reddito netto 6 %. — Scrivere cassetta 74 N, Unione Pubblicità, Torino. 76064

CASETTE giardino, abitabili Aprile, subito 90,000-70,000. — Impresa Bernasconi, Cibrario, 16.

COMPRerei casa buona costruzione, posizione centrale, 120-140 mila; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 8 D, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO cascina 50 o 100 giornate irrigue, distanza anche 30 Km. Torino. — Musatti, via Cattaro, 21/6, Genova. 7472

MAGAZZINO, istoio, terreno cintato, cassetta centrale comperesi, affitto. — Arnaldonia Alberting, 36, Circonvallazione. 52034

PALAZZINA d'angolo, 18 abitazioni, circa 300 mq. terreno, presi Porta Susa, da vendere. — Rivolgersi geom. Mascioila, Maserna, 92. 76103

PALAZZINA propria, venti camere, ne libera, vendo 150,000. — Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità, Torino. 52016

RAPALLO. Cedo subito 60,000 grande alloggio mobilato, adatto pensione, p'zzale stazione; lunga locazione. Scrivo, Rapallo. 76015

SU villa Valsalice 900 metri imponibile L. 30,000 contro rimessa lotto. Oppure vendesi, posizione splendidissima, ...feria Torino, tre minuti tram, comodità moderne, 22 ambienti, terreno mq. 4000 cintato, libera subito; ottimo affare. — Gilotta Roma, 35. 52251

VENDESI casa tre piani, 36 stanze, grande corte, lire 200 per stanza; esclusi intermediari. — Rivolgersi Marin Italo, via San Quintino, 23.

VENDESI tenuta Peruzzia (ha cinam seminativo, prativo, legnativo, olivato, boschivo alto fusto, pascolo) mezzadria. Rivolgersi Matteoli Ettore, Verpiazza, 5, Genova. 7558

VENDO casa dieci vani con locali uso panetteria, libera. — Scrivere cassetta 81 N, Unione Pubblicità, Torino. 76113

VENDO, corso Re Umberto, grandioso alloggio signorile, 14 vani, 1° piano, libero 1.o aprile o 1.o luglio 1925 — Scrivere cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Torino. 52053

VENDO 22,000 cascina due camere, nuova, mille metri quadrati terreno; cambio anche con prezzo diverso. — Ferrero, Palermo, N. 51. 76116

VILLA pianoforte, completamente arredata, posizione incantevole, presso S. Remo, vendesi; base un milione. — Scrivere cassetta 19 B, Unione Pubblicità, Torino. 103017

...asa 16 vani, magazzino. — Franco, Ponte Canavese, 3. Esclusi mediatori. 52.03

Comando od offerte di locali ad appartamenti vasti ed ammobiliati 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ADIABENZE piazza Statuto vendesi 1,0,000, annuali 11,000 appartamento 5 vani, luminosissimo, ottimo stato, cortile, ascensore, esente imposte, quinto reddito, ribasso rapidissimo dipendenze, testamentarie, pagno. — Salaulia, Maria Vittoria, 4.

AFFITTASI locale terreno o erato, ad ambienti per uffici, ampio semi-sotterraneo per magazzino; cederebbesi anche mobili. — Agenzia Mondiale, Pio Quinto, 11 bis. 52240

AFFITTASI magazzino, anche per laboratorio. — Corso Moncalieri, 66. 76045

AFFITTASI suo ufficio secondo piano della casa di nuova costruzione di corso Vittorio Emanuele, 21.

ALLOGGIO centralissimo quattro vani cameriere con alto centrale quattro, sei vani, ribasso 10 per cento. — Scrivere cassetta 223 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52127

ALLOGGI vendesi proprietà via Garibaldi, Ottavia Berri, corsi Mentevecchio, Vittorio Emanuele — Mussolo, Duriolo, 20. 103015

APPARTAMENTO vuoto parenti signorili abitanti, — Stainba, Arsenale, 4, cortile. 52430

BAMBIASI alloggio centrale 10 vani, ascensore, riscaldamento, con altro 4-5 San Salvario. — Tambone, Orto Botanico, 24. 52252

CAMERIERI due belle camere vuote, corso Belgio, con altre due camere qualunque posizione. — Scrivere Berretti, via Bellasamorso, 6. 103035

CAMBIO alloggetto corso Regina Margherita, vicinanze rimetto trama con altro paragni piazza Statuto, ex-Barriera Lanzo. — Gredier, via Cuneo, 21. 52014

CAMERA trasferenzia laboratorio magazzino quasi vasto cedo filandiere. — Forcone, Mogliersoa, 14.

CERCANSI due locali vasti uso industria, metri quadrati ottomiacinque. — Bassano, Cropa, 21.

CERCASI magazzino adatto laboratorio. — Ercole, via Lessolo, 33. 52047

CEDO camera matrimoniale, cucina, elegantissimo mobilio. — Ilaca, via Silvestri, 12. c 52054

CEDO camera, salotto, cucina ammobigliati, con cantina — Rivogersi Cerutti, Urbano Rattazzi, 12.

CEDO due camere, cucina, ammobiliate, ancho parte mobilio. — Via Pesaro, 91, Caraso. 76099

CEDO locale e scompasi per cantina. — Ussolio, via Fontane, Lingotto. 54030

CENTRALISSIMO ufficio tre ambienti, pos arredate, con telefono, cedesi subito. — Portinaia, Venti Settembre, 91. 76110

CERCANSI locali adatti per Associazione, preferibilmente centro. — Scrivere cassetta 21 B, Unione Pubblicità, Torino. 1000.0

CERCANSI per studio o prima 7-12 Ambienti non ufficio, presi piazza Castello, Solferino, Palazzo Città, via Garibaldi. — Scrivere cassetta 34 N, Unione Pubblicità, Torino. 76016

CERCASI alloggio, locale adatto vita circolo ricreativo, attaccata Cromotipia Paglia. — Scrivere cassetta 25, N, Unione Pubblicità, Torino. 52479

CERCASI locale centrale 150 mq. uso magazzino. — Scrivere cassetta 210 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI subito alloggio sei vani, rivolgendo mobile quasi nuovo, comodità moderne, casa signorile, centrale. — Drogheria Pona, 17, San Secondo.

CERCO alloggio centrale quattro camere, cucina; disposto offerta forte mobilio. — Scrivere cassetta 72 N, Unione Pubblicità, Torino. 76000

CERCO centrale 5-6 ambienti vuoti, mobiliati, signori mediatori. — Scrivere cassetta 56 N, Unione Pubblicità, Torino. 76100

CERCO locale uso magazzino 100 a 200 mq. — Balma, Digione, 2. 52001

PER subito cambio esercizio nuovo articolo nazionale cerco persona disponga forti capitali; affare ottimo. — Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità, Torino.

RILEVEREI negozio stiratrice. — Scrivere cassetta 82 N, Unione Pubblicità, Torino. 76113

RIMETTESI Fabbrica tarchi, antico laboratorio falegname, macellaio. — Orfeo, Beaumont, 23.

RIMETTESI subito bisogno commercialetti, vini, generi diversi, poco ammontare; alloggio libero, causa partenza. — Rivolgersi Mostagno, via Mendanzi, 32. 103033

RIMETTO avviatissima latteria con alimento, laterizi mobile, disponibile subito; prezzo occasionissimo. — Bellfore, 43, portinaia. 103008

RIMETTO Bar piazza Quattro Marzo. — Rivolgersi Bar Biellese, via Giacomo Leopardi, N. 4. 76148

RIMETTO negozio merce, nova, ultima posizione, corso Vercelli, adatto anche Macelleria. — Per informazioni rivolgersi chiosco vani piazza Emanuele Filiberto, Bar. 76046

SERIA, ittrosa, avviata industria cerca socio, accomandante, 100,000 garantito. — Scrivere cassetta 29 N, Unione Pubblicità, Torino. 76100

SIGNORINA cerca signora disposta 90 mila associarla lucrosa Azienda Roma. — Scrivere cassetta 944 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52249

RIMETTO negozio merce, nova, ultima posizione, corso Vercelli, adatto anche Macelleria. — Per informazioni rivolgersi chiosco vani piazza Emanuele Filiberto, Bar. 76046

SERIA, ittrosa, avviata industria cerca socio, accomandante, 100,000 garantito. — Scrivere cassetta 29 N, Unione Pubblicità, Torino. 76100

SIGNORINA cerca signora disposta 90 mila associarla lucrosa Azienda Roma. — Scrivere cassetta 944 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52249

REGALERei 1000 al locale per appartamento 8-10 locali, libero al presente, vuoto. — Scrivere cassetta 216 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52142

RIMETTESI urgente locale mq. 60, con mobilio ufficio. — Matte, Bonafous, 3. 52454

RIMETTO due stanze con mobilio. — Rivolgersi pomeriggio corso Palestro, 32. 100026

SUBAFFITTANSI locali uso industria, commercio, corso Ferrucci, vicino Borgmanori. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Torino. 76109

UFFICIO centralissimo, elegante, adatto rappresentanze, esclusivamente, — Scrivere cassetta 210 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52374

UFFICIO terreno tre locali, mobile americano, telefono, Porta Nuova, rimetto subito. — Scrivere cassetta 217 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52112

VENDO app. 7 locali piazza Solferino, 8 per uffici distorni piazza Castello, liberi presente. — Scrivere cassetta 71 N, Unione Pubblicità, Torino.

15,000 appartamento centralissimo uniti appunti vendo immediata. — Fernanenda, Urbano, 22.

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CAMERA matrimoniale, adatto, libera, centrali, cerca Cibarcan, Arsenale, 8. 52145

CAMERA, salotto eleganti, centralissimi, riscaldati, abitanti. — Siamin, Arsenale, 4, cortile. 76095

CAMERE ammobiliate con pensione. — Trattoria via San Donato, 40. 103044

CERCASI elegante camera ammobigliata, possibilmente indipendente. — Scrivere cassetta 46 B, Unione Pubblicità, Torino. 100021

DENTO camera per pensi gennaio, riscaldata, direttamente libera. — Scrivere Spanedda, corso Vercelli, 31. 103027

GIOVANE commerciante, con signora, cerca subito grandiosa, elegante camera con o senza pensione, salotto, presso distinta famiglia non abitanteserre. — Referenze cassetta 40 N, Unione Pubblicità, Torino. 76118

GIOVANE seria, impiegato, desidererebbe cura famiglia, cerca presso buona famiglia Italia della camera, sala pensione; esclusi affittacamere. — Scrivere cassetta 44 N, Unione Pubblicità, Torino. 76117

SIGNORE cerca ammobigliata libera, possibilmente Borgo San Salvario, Nuovo. — Scrivere cassetta 900 Z, Unione Pubblicità, Torino. 52124

URGENTEMENTE cedesi camera con mobilio — Agenzia Mondiale, Pio Quinto, 11 bis. 52240

Annunzi vari 7

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. AAAAAAAA. Brillanti, perle, gioielli di valore compero ai più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 10000

A. A. A. A. A. A. A. A. A. Prima di vendere brillanti, oro, argento, platino